

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1545

Comune di Adelfia (BA). Variante Strutturale al Piano Urbanistico Generale. Attestazione di compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 7 e 8 della L.R. n.20/2001. Parere di compatibilità paesaggistica ex art. 96 co. 1 lett. c) delle NTA del PPTR e aggiornamento del PPTR ex art. 2 co. 8 della LR 20/2009.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Urbanistica e dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio per gli aspetti di compatibilità paesaggistica con il PPTR, e confermata dai dirigenti delle rispettive Sezioni, riferisce quanto segue:

"" Con nota prot. n.9301 del 7/06/2016, pervenuta alla Sezione Urbanistica in data 10/06/2016 ed acquisita al prot. n.4650 del 14/06/2016, il Comune di Adelfia ha trasmesso per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art.11 della L.R. 27/07/2001 n.20 "Norme generali di governo e uso del territorio", la documentazione tecnico-amministrativa, relativa alla variante alle previsioni strutturali del Piano Urbanistico Generale (PUG).

Con Deliberazione n. 1678 del 2/11/2016 la Giunta Regionale ha attestato, ai sensi dell'art. 11 - commi 7° e 8°- della LR n.20/2001, la non compatibilità della variante al PUG del Comune Adelfia alla L.R.20/2001 e al D.R.A.G. approvato con D.G.R. n. 1328 del 3/08/2007.

La predetta Deliberazione è stata notificata al Comune di Adelfia con nota della Sezione Urbanistica Regionale prot. n.8373 del 9/11/2016.

Successivamente, con nota prot. n. 2625 del 18/02/2019, il Sindaco del Comune di Adelfia ha convocato, ai sensi dell'art.11 comma 9, la conferenza di servizi, finalizzata al superamento dei rilievi regionali, che si è svolta in n. 5 riunioni complessive, con il seguente svolgimento (giusta appositi verbali, sotto trascritti integralmente):

Verbale dell'8/04/2019

"Il giorno 08/04/2019, alle ore 10:30 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Pianificazione territoriale in via Gentile n. 52 a Bari, si è tenuta la prima riunione della Conferenza di Servizi convocata, ai sensi dell'art.11 comma 9 della L.R.20/2001, con nota prot. n. 2625 del 18/02/2019 dal Sindaco del Comune di Adelfia per l'esame delle osservazioni regionali sul Piano Urbanistico Generale espresse con Deliberazione della Giunta Regionale n.1678 del 02.11.2016.

Sono presenti:

...omissis...

Il Comune consegna:

- *Relazione istruttoria sui rilievi regionali di cui alla DGR n.1678 del 02.11.2016;*
- *DGC n. 47 del 02.04.2019 "Procedimento di variante al PUG adottata con D.C.C. n. 9 del 20/04/2016 e contestuale adeguamento al PPTR ai sensi degli artt. 96 e 97 delle NTA del PPTR. Presa d'atto degli elaborati scritto grafici ed indirizzi per la conferenza di servizi convocata ai sensi dell'art. 11 c. 9 della L.R. 20/2001 per il giorno 08.04.2019";*
- *Proposta di rettifica della perimetrazione relativa al contesto CUE.3 localizzato in contrada San Leo;*
- *Proposta di disciplina del PUES.5 Montrone alternativa a quella prevista dalla Variante adottata.*

Il Ministero chiede di trasmettere gli elaborati di PUG non trasmessi con la Variante adottata, in particolare quanto richiamato al comma 6 dell'art. 14/S delle norme urbanistiche.

Il progettista introduce i lavori facendo un excursus della procedura di Variante al PUG di Adelfia come di seguito riportata.

Con la DGR n.1678/02.11.2016, la Regione Puglia ha attestato la "non compatibilità" della variante al PUG alla LR 20/2001, al DRAG ed al PPTR regionale.

Come disposto dal comma 9 dell'art.11 della LR 20/2001, il Comune di Adelfia ha convocato in data 16.01.2017 (ovvero entro 180 giorni dalla data di invio della Variante al PUG alla Regione) una Conferenza di Servizi finalizzata al possibile superamento dei rilievi regionali.

Con successiva nota del 13.01.2017 (prot. n. 562), il Comune di Adelfia ha formalmente "differito" la data di convocazione della conferenza di servizi "in attesa della conclusione degli esiti del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS della variazione de-quo", rinviando ad altra comunicazione formale la definizione della nuova data.

Con la DGC n.147 del 27.11.2017, la Giunta Comunale ha dato indirizzo al Settore Assetto del Territorio comunale per il perfezionamento del procedimento di variazione del PUG e per il contestuale adeguamento dello stesso al PPTR Regionale.

A seguito di partecipazione a bando regionale, in data 29.10.2018 il Comune di Adelfia ha sottoscritto un protocollo di intesa con il Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio – Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio della Regione Puglia, per il "Sostegno ai comuni per l'adeguamento dei PUG vigenti al PPTR, ai sensi dell'art. 97 delle NTA del PPTR e per attività di Sperimentazione dei progetti territoriali per il paesaggio regionale".

I due incontri previsti dal protocollo si sono tenuti in data 03.12.2018: presenti Regione Puglia- Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio; Innova Puglia e Comune di Adelfia; ed in data 04.02.2019: presenti Regione Puglia- Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio; Regione Puglia- Sezione Urbanistica/Servizio strumentazione urbanistica; MIBACT- Segretariato Generale della Puglia; MIBACT- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari; Comune di Adelfia.

Come concordato durante l'incontro/tavolo tecnico del 04.02.2019, con nota prot. 2625 del 18 febbraio 2019 il Comune di Adelfia, unitamente alla convocazione della Conferenza di Servizi, ha trasmesso agli enti convocati gli elaborati scritto-grafici della Variante strutturale al PUG del Comune di Adelfia, modificati ed integrati in riscontro ai rilievi di cui alla DGR n. 1678/02.11.2016, ed a quanto condiviso con la Sezione Urbanistica e la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia e con il Segretariato Generale e Soprintendenze del MIBAC, nei "tavoli tecnici" del 03.12.2018 e del 04.02.2019 "ai fini dell'espressione delle relative determinazioni di competenza dei singoli Enti coinvolti".

La Giunta Comunale ha approvato in data 02.04.2019 la Deliberazione n. 47 "Procedimento di variante al PUG adottata con D.C.C. n. 9 del 20/04/2016 e contestuale adeguamento al PPTR ai sensi degli artt. 96 e 97 delle NTA del PPTR. Presa d'atto degli elaborati scritto grafici ed indirizzi per la conferenza di servizi convocata ai sensi dell'art. 11 c. 9 della L.R. 20/2001 per il giorno 08.04.2019"

ASPETTI PAESAGGISTICI di cui alla lettera B) della D.G.R. di non compatibilità al DRAG

RILIEVI REGIONALI DI CUI ALLA DGR n. 1678/2016.

B.1. Perimetrazioni delle invarianti strutturali

Modifiche alle perimetrazioni delle invarianti strutturali denominate negli elaborati come "Elementi costitutivi del sistema paesaggio" e relativa disciplina definita dagli art. 12.1-12.7 e 13.01-13.4 (la quale sostituisce specifica normativa di tutela presente nel PUG con un generico rimando alle norme del Dlgs 42/2004 e del PUTT/P, quest'ultimo peraltro ad oggi non più vigente).

Con riferimento al primo gruppo di modifiche si ritiene che dette varianti non possano essere valutate se non nell'ambito di un complessivo adeguamento del PUG al PPTR.

COMUNE

Il rilievo si ritiene superato per gli aspetti di carattere generale, dalle modifiche ed integrazioni operate sugli elaborati scritto-grafici della variante al PUG, nell'ambito del percorso di "Sostegno ai comuni per l'adeguamento dei PUG vigenti al PPTR, ai sensi dell'art. 97 delle NTA del PPTR e per attività di Sperimentazione dei progetti territoriali per il paesaggio regionale" citato in premessa.

La **Conferenza** prende atto e continua la discussione sugli aspetti relativi alla compatibilità paesaggistica della Variante di adeguamento al PPTR.

Aree escluse ai sensi del comma 5 art. 38 delle NTA del PPTR

Comune

Il Comune ha provveduto alla perimetrazione delle aree escluse dalla tutela paesaggistica statale, di cui al comma 2 dell'articolo 142 del Dlgs. 42/2004 come previsto dal comma 5 dell'articolo 38 delle NTA dell'approvato PPTR.

La perimetrazione si è basata sugli atti relativi al PPA (Relazione Programmatica del PPA, tavv. 1 e 2 del PPA) e al PdF (tav. zonizzazione) confrontati, per la valutazione delle previsioni del PPA "concretamente realizzate", con l'ortofoto bianco/nero 1988-1989 disponibile sul Geoportale Nazionale.

La Regione ed il Ministero condividono la proposta di perimetrazione

Conferenza

La conferenza prende atto e condivide.

Struttura idrogeomorfologica**Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche****Comune**

La Variante individua in coerenza con il PPTR i BP Corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche denominati Torrente Picone e Torrente Valenzano sottoponendoli alla disciplina di tutela di cui all'art. 21.2 delle NTA sostanzialmente analoga a quella dell'art. 46 delle NTA del PPTR.

Per quanto riguarda il bene paesaggistico Corso d'acqua iscritto negli elenchi delle acque pubbliche denominato Torrente Montrone, evidenziata un'interferenza diretta tra le previsioni della Variante al PUG vigente ed il sistema delle tutele del PPTR il Comune, esprimendo l'intenzione di perseguire la tutela del bene paesaggistico esistente, ma al contempo salvaguardare i diritti acquisiti definiti dallo stato giuridico del PUG vigente, attraverso azioni e strumenti di iniziativa pubblica e privata sull'intero ambito urbano dell'alveo sottoposto a tutela in coerenza con quanto previsto dal PPTR propone la "vestizione" del vincolo paesaggistico attraverso uno strumento urbanistico di secondo livello (Piano Urbanistico Esecutivo), da coordinare e copianificare con gli enti ed i soggetti competenti (Regione Puglia, Mibact, Soprintendenze, ecc.) secondo le procedure previste dalla normativa vigente (Dlgs 42/2004; PPTR; Ir 44/2012 e RR 18/2013 per la VAS).

Regione e Ministero

La Regione e il Ministero non ritengono coerente la proposta formulata dal Comune, riferita alla disciplina del PUES.S Montrone, con gli obiettivi di qualità paesaggistica del PPTR.

Ritengono opportuno proporre una disciplina articolata rispetto al diverso stato dei luoghi considerando il rapporto tra il valore paesaggistico esistente e le previsioni di piano, nell'ottica della riqualificazione e fruizione del bene paesaggistico.

Chiedono pertanto al Comune di formulare una differente proposta di disciplina paesaggistica relativa al corso d'acqua Torrente Montrone nella quale siano meglio distinte e specificate le norme sulla base del valore paesaggistico delle aree. Nello specifico, ripartendo dalla Variante adottata, si propone di differenziare la disciplina relativa all'area posta ad est della via Chiancaro di interfaccia con il tessuto consolidato della città, da quella della restante parte in cui è necessario incrementare gli elementi di naturalità riducendo la frammentazione degli habitat e garantire l'accessibilità e fruibilità del corridoio ecologico.

Comune

Il Comune prende atto e si riserva di produrre una proposta sulla base delle indicazioni ricevute e ripartendo dalla stato giuridico di cui alla variante adottata.

Conferenza

La Conferenza prende atto.

Struttura antropica e storico culturale**Componenti culturali e insediative. Beni Paesaggistici****Zone di interesse archeologico****RILIEVI REGIONALI DI CUI ALLA DGR n. 1678/2016.**

Con riferimento alle previsioni di trasformabilità del PUES 01 (Contrada Tesoro) la disciplina prevista nel PUG vigente non riporta alcun indice, mentre le NTA della Variante al PUG, in esame, attribuiscono a detto contesto un indice di 0.72 mc/mq. Considerato che l'area coincide con una zona archeologica di interesse paesaggistico tutelata dal Dlgs 42/2004 e dall'art. 80 delle NTA del PPTR, si ritiene necessario chiarire i livelli di compatibilità tra le previsioni insediative previste e la normativa di tutela vigente.

COMUNE

Il Comune evidenzia che il Decreto di Vincolo DSR del 04.06.2002 integrato con DSR 09.09.2002 relativo al Bene denominato Contrada Tesoro riporta alcune prescrizioni a cui la Variante ha rinviato nella disciplina delle previsioni insediative.

Il Comune sostiene che le suddette prescrizioni rappresentano una vestizione del vincolo da operarsi in cooperazione con la competente Soprintendenza e con l'UTC.

Inoltre l'A.C. riferisce che risulta agli atti comunali la presentazione di uno studio di fattibilità datato 30.01.2002 inerente la compatibilità tra il vincolo archeologico e le previsioni edificatorie del PRG all'epoca adottato.

MINISTERO

Il Ministero precisa che allo stato attuale il citato progetto non risulta agli atti di ufficio, ma si riserva di verificare ulteriormente in merito. Relativamente all'Ift previsto dalla Variante si ritiene che lo stesso non sia compatibile con la valenza archeologica e paesaggistica dell'area, atteso che possono essere consentite esclusivamente strutture connesse con la tutela e valorizzazione della zona di interesse archeologico ai sensi dell'art. 80 delle NTA del PPTR.

Inoltre evidenzia l'elevato valore archeologico dell'area interessata dal vincolo diretto e indiretto e la conseguente esigenza di prevedere esclusivamente delle forme di attuazione per la tutela e valorizzazione del sito.

REGIONE

Alla luce di quanto sopra emerso la Regione propone di dettagliare la disciplina dell'art. 80 delle NTA del PPTR relativamente alla parte del vincolo indiretto al fine di allinearla alle prescrizioni del citato Decreto di vincolo finalizzando eventuali interventi di trasformazione alla fruizione e valorizzazione della zona archeologica.

COMUNE

Il Comune, prendendo atto di quanto rilevato da Ministero e Regione, ovvero dell'impossibilità di insediare destinazioni diverse da quelle precedentemente indicate tese esclusivamente alla tutela e valorizzazione del sito, si impegna a rimodulare la norma della Variante in recepimento delle prescrizioni regionali e ministeriali.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

MINISTERO

Il Ministero chiede che venga redatta una Carta del Rischio Archeologico con la geolocalizzazione dei frammenti relativa alla località San Leo che ricomprenda le intere aree interessate dalle previsioni dei contesti urbani di nuovo impianto e produttivi di espansione.

COMUNE

Il Comune dichiara che non ha attualmente a disposizione la documentazione richiesta ed essendo nell'impossibilità di redigere la Carta del Rischio nei tempi della Conferenza data la vastità dell'area e la complessità delle operazioni, propone di rinviare la redazione della suddetta Carta preliminarmente alla presentazione dei singoli PUE come già definiti dalla Variante trasmessa agli atti della Conferenza".

Verbale del 16/04/2019

"Il giorno 16/04/2019, alle ore 10:30 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Pianificazione territoriale in via Gentile n. 52 a Bari, si è tenuta la seconda riunione della Conferenza di Servizi convocata, ai sensi dell'art.11 comma 9 della L.R.20/2001, con nota prot. n. 2625 del 18/02/2019 dal Sindaco del Comune di Adelfia per l'esame delle osservazioni regionali sul Piano Urbanistico Generale espresse con Deliberazione della Giunta Regionale n.1678 del 02.11.2016.

Sono presenti:

...omissis...

Si riprende la discussione dall'esame degli aspetti paesaggistici della Variante in adeguamento al PPTR.

ASPETTI PAESAGGISTICI di cui alla lettera B) della DGR di non compatibilità al DRAG

STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA

Componenti idrologiche

Reticolo Idrografico di connessione della RER

COMUNE

La Variante come aggiornata individua coerentemente con il PPTR la diramazione del torrente Montrone quale UCP reticolo idrografico di connessione della RER ad Est dell'abitato, e sottopone la suddetta componente alla disciplina di cui all'art. 21.3/S analoga a quella prevista dall'art. 47 delle NTA del PPTR.

REGIONE E MINISTERO

Prendono atto e ritengono coerenti al PPTR la configurazione cartografica e la disciplina prevista per detta componente

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide

Componenti geomorfologiche

Lame e gravine

La Variante riporta in analogia con il PPTR le seguenti lame: Lama Picone, Lama Montrone, Lama Località Masseria Pollice, Lama Torrente Valenzano; sottopone dette componenti alla disciplina di tutela di cui all'art. 22.2/S conforme all'art. 54 delle NTA del PPTR.

REGIONE E MINISTERO

Prendono atto e ritengono coerenti al PPTR la configurazione cartografica e la disciplina prevista per dette componenti.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide.

Doline**COMUNE**

L'A.C. evidenzia che gli elaborati della Variante di cui alla DGC n.47/2019, vanno integrati rispetto a quanto già correttamente riportato nella Variante adottata, in adeguamento alla Carta Idrogeomorfologica aggiornata al 2016.

Nello specifico, dovranno essere riportate negli elaborati grafici due doline a sud del territorio comunale, e andrà integrata la normativa con la specifica disciplina.

REGIONE

La Regione prende atto e condivide e si riserva di aggiornare in tal senso il PPTR, ai sensi dell'articolo 2 comma 8 LR. 20/2009.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide.

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE**Boschi**

La Variante in analogia al PPTR riporta tre compagini boschive e le sottopone alla disciplina di tutela di cui all'art.23.2/S delle NTA analoga a quella dell'art. 62 delle NTA del PPTR.

REGIONE E MINISTERO

Prendono atto e ritengono coerenti al PPTR la configurazione cartografica e la disciplina prevista per dette componenti.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide

Aree di rispetto dei boschi

La Variante individua le aree di rispetto dei boschi conformemente al PPTR e le sottopone alla disciplina di tutela dell'art.23.4/S analoga a quella prevista dall'art. 63 delle NTA del PPTR.

REGIONE E MINISTERO

Prendono atto e ritengono coerenti al PPTR la configurazione cartografica e la disciplina prevista per dette componenti.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide

Formazioni arbustive in evoluzione naturale

Riguardo agli UCP formazioni arbustive in evoluzione naturale la Variante conferma quanto già censito dal PPTR. Le suddette componenti sono sottoposte alla disciplina di tutela di cui all'art. 23.3/S analoga a quella prevista dall'art. 66 delle NTA del PPTR.

REGIONE E MINISTERO

Prendono atto e ritengono coerenti al PPTR la configurazione cartografica e la disciplina prevista per detta componente

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO CULTURALE**Città Consolidata**

La Variante propone rispetto al PPTR un perimetro più ampio della città consolidata in coerenza con la definizione di cui all'art. 76 delle NTA del PPTR.

MINISTERO

Il Ministero ritiene opportuno ridefinire il perimetro della città consolidata già individuato nella Variante in corrispondenza del ponte che unisce i due centri urbani di Montrone e Canneto escludendo le fasce non edificate a,ridosso del ponte.

COMUNE

Il Comune prende atto e si riserva di aggiornare gli elaborati in tal senso.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

Testimonianze della stratificazione insediativa**Siti storico culturali**

La Variante aggiorna il PPTR individuando le seguenti nuove componenti: n.06 Senza nome segnalazione archeologica, n.07 San Leo, n.08 Contrada d'Annetta, n.09 Masseria Ragone, n.10 Masseria Pollice disciplinate dall'articolo 24.3/S delle NTA della Variante conformemente all'articolo 81 delle NTA del PPTR.

Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative

La Variante riporta un'area di rispetto delle testimonianze storico insediative pari a 100m ad eccezione per la Cappella della Pietà o Madonnella, per la quale non è stata individuata alcuna area di rispetto in quanto ricadente in un contesto urbano, già previsto dal PUG vigente (2013) alla data di approvazione del PPTR (rif. art.81 comma 1 delle NTA del PPTR).

MINISTERO e REGIONE

Il Ministero e la Regione ritengono opportuno indicare un'area di salvaguardia intorno alla Cappella della Pietà o Madonnella.

COMUNE

Il Comune prende atto e propone di modificare gli elaborati grafici PP.01 e PP.02 del PUG/Programmatico individuando l'area limitrofa alla Cappella della Pietà o Madonnella quale area non deputata alla concentrazione volumetrica.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide.

Alle ore 12,00 entrano l'ing. Barbara Loconsole, dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e l'ing. Maria Antonia Somma, funzionario della Sezione Demanio e Patrimonio e l'ing. Valeria Quartulli, responsabile del Servizio Assetto del Territorio del Comune di Adelfia.

Tratturi**COMUNE**

Con riferimento specifico alla perimetrazione dei tracciati tratturali, l'A.C. evidenzia che il PUG ha recepito il Piano Comunale dei Tratturi, redatto ai sensi della LR 29/2003, e che definisce le aree di pertinenza e le aree annesse tratturali. Da un confronto con il Quadro di Assetto dei Tratturi Regionale e con il PPTR rileva un disallineamento del tratto terminale del tracciato tratturale.

REGIONE

La Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio precisa che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 256 del 15.02.2019 sono stati approvati gli elaborati grafici e la Relazione del Quadro di Assetto dei Tratturi, che verranno confermati con l'approvazione definitiva, vista la decisione favorevole n.51 del 04.04.2019 della II Commissione Consiliare.

Ai sensi dell'articolo 76 delle NTA del PPTR il Quadro di Assetto Regionale aggiorna le ricognizioni del Piano Paesaggistico, pertanto dovrà essere recepito anche nella Variante.

Da un'analisi dello stato di fatto si riscontra che la parte terminale del tracciato tratturale (Via Generale Scattaglia) si sovrappone con la viabilità comunale esistente e con uno svincolo stradale.

Il tratto della suddetta viabilità, che va dall'intersezione con Via Vittorio Emanuele fino all'intersezione con la ferrovia, risulta completamente privo di valore paesaggistico e trasformato per esigenze di carattere pubblico (strade e parcheggi).

Si ritiene opportuno riportare il tracciato tratturale come riportato nel Quadro di Assetto.

Si ritiene inoltre opportuno classificare come "UCP Testimonianza della Stratificazione Insediativa, Rete dei Tratturi" e "UCP Testimonianza della Stratificazione Insediativa, Area di Rispetto" il tracciato tratturale fino all'intersezione con Via Vittorio Emanuele.

La restante parte della tratturo, che va dall'intersezione con Via Vittorio Emanuele fino all'intersezione con la ferrovia, va riportata nell'elaborato grafico S.01c "Carta delle invarianti strutturali paesistico ambientali, Struttura antropica e storico-culturale" ma non individuato come UCP e pertanto non sottoposto alla disciplina di tutela di cui agli articoli 24.3/S e 24.4/S delle NTA della Variante.

COMUNE

Il Comune prende atto e si riserva di modificare l'elaborato grafico S.01c "Carta delle invarianti strutturali

paesistico ambientali, Struttura antropica e storico-culturale".

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

Strada a valenza paesaggistica

La Variante ha aggiornato il PPTR individuando 2 ulteriori "Strade a valenza paesaggistica": la SP Adelfia Acquaviva e la SP Adelfia Rutigliano.

Le strade a valenza paesaggistica sono sottoposte alla disciplina di cui all'articolo 25.2/S delle NTA della Variante.

REGIONE

La Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio chiede che venga integrata la disciplina di tutela relativa alle strade di valenza paesaggistica, come previsto dall'articolo 87 delle NTA del PPTR.

COMUNE

Il Comune prende atto e si riserva di integrare la disciplina di tutela relativa alle strade di valenza paesaggistica.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

Alle ore 13,00 si allontanano l'ing. Barbara Loconsole, dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, l'ing. Maria Antonia Somma, funzionario della Sezione Demanio e Patrimonio e l'arch. Francesco Longobardi, funzionario del Segretariato Regionale del MIBAC.

BP - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche

COMUNE

Il comune, in risposta alle indicazioni della Regione del Ministero espresse nella precedente seduta della CdiS, propone una differente disciplina paesaggistica relativa al corso d'acqua Torrente Montrone nella quale sono meglio distinte e specificate le norme sulla base del valore paesaggistico delle aree.

Nello specifico, ripartendo dalla Variante adottata, propone di differenziare la disciplina relativa all'area posta ad est della via Chiancaro di interfaccia con il tessuto consolidato della città, da quella della restante parte in cui è necessario incrementare gli elementi di naturalità riducendo la frammentazione degli habitat e garantire l'accessibilità e fruibilità del corridoio ecologico, come di seguito riportato:

Art. 21.2/S- Prescrizioni per le BP - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche

1. Consistono nei fiumi e torrenti, nonché negli altri corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche approvati ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e nelle relative sponde o piedi degli argini, ove riconoscibili, per una fascia di 150 metri da ciascun lato, come delimitati nelle tavole del PUG.

Ove le sponde o argini non siano riconoscibili si è definita la fascia di 150 metri a partire dalla linea di compluvio identificata nel reticolo idrografico della carta Geomorfoidrologica regionale, come delimitata nelle tavole del PUG.

1.bis. Nel PUG di Adelfia, il BP "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche" è articolato in due aree:

- Area (A): area a prevalente valore paesaggistico ambientale;*
- Area (B): area caratterizzata da operazioni di trasformazione urbana non trasferibili in aree contermini.*

2. Area (A)

*2.1. Nei territori interessati dalla presenza di fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, come individuate nella Tav. S.01a "Carta delle invarianti strutturali paesistico ambientali: Struttura idro-geo-morfologica" del PUG/S, **non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:***

- a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione di quelle strettamente legate alla tutela del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica;*
- a2) escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi negli invasi e negli alvei di piena;*
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;*
- a4) realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile;*
- a5) rimozione della vegetazione arborea od arbustiva con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;*
- a6) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;*

a7) sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto nel comma 3;

a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a9) realizzazione di nuovi tracciati viari o adeguamento di tracciati esistenti, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità che non comportino opere di impermeabilizzazione;

a10) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

2.2. Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità di cui all'art.17.1, **sono ammissibili**, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2.1, nonché i seguenti:

b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti e privi di valore identitario e paesaggistico, destinati ad attività connesse con la presenza del corso d'acqua (pesca, nautica, tempo libero, orticoltura, ecc) e comunque senza alcun aumento di volumetria;

b2) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi,
- non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;
- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- promuovano attività che consentano la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;
- incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
- non compromettano i cono visivi da e verso il territorio circostante;

b3) sistemazioni idrauliche e opere di difesa inserite in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica, che siano volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;

b4) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;

b5) realizzazione di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo o del recapito nei corsi d'acqua episodici;

b6) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;

b7) realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente.

2.3. Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;

c2) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso della acque;

c3) per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;

c4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

3. Area (B)

Gli interventi consentiti dai comma seguenti, devono essere preventivamente definiti attraverso un progetto unitario da approvarsi con apposita delibera della Giunta Comunale, che definisca le modalità, i tempi e le unità di minimo intervento (che possono essere ricondotte ai diversi contesti già individuati nel PUG/S), non comprendente le "aree escluse" ai sensi del comma 2 dell'art.142 del dlgs 42/04, per l'attuazione delle previsioni del PUG.

3.1. Per le aree ricadenti nell'area "B", come individuate nelle Tavv. S.01a "Carta delle invarianti strutturali paesistico ambientali: Struttura idro-geo-morfologica" del PUG/S, fatto salvo il parere obbligatorio e vincolante della competente Soprintendenza anche dopo l'adeguamento della strumentazione urbanistica comunale al PPTR, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 17.1 delle NTA del PUG, nonché degli atti di governo del territorio (strumentazione urbanistica comunale) vigenti ove più restrittivi e/o non in contrasto con le presenti norme, sono ammissibili piani, progetti e interventi secondo le modalità attuative dei seguenti commi.

3.1.1. Per i contesti perimetrati come PUES.3 e ARS.03 nell'elaborato S.06 "Carta dei contesti" del PUG/S:

a) non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione di quelle strettamente legate alla tutela del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica;

a2) escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi;

a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a4) realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile;

a5) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;

a6) sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto nel comma 3;

a7) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a8) realizzazione di nuovi tracciati viari o adeguamento di tracciati esistenti, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità che non comportino opere di impermeabilizzazione;

a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

b) Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità di cui all'art.17.1, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti :

b1) sistemazioni idrauliche e opere di difesa inserite in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica, che siano volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;

b2) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;

b3) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;

c) Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;

c2) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso della acque;

c3) per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;

c4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico;

c5) che siano predisposti in coerenza con le seguenti azioni e progetti:

- progetti di corridoi ecologico-naturalistici multifunzionali lungo i corsi di acqua a carattere periodico (lame, gravine, valloni, canaloni), prevedendo la loro riqualificazione come penetranti naturalistiche di connessione e la valorizzazione degli edifici e dei manufatti circostanti (ponti, tecniche tradizionali di ciglionamento, etc.);
- progetti di connessione ecologica che utilizzano infrastrutture territoriali (strade pendolo, sentieri, tratturi, ecc) con qualificazione multifunzionale;
- azioni e politiche di tutela della qualità ecologica e paesaggistica dei corpi idrici prevedendo intorno ad essi delle fasce multifunzionali di salvaguardia anche adatte alla fruizione;
- progetti di ridefinizione dei margini urbani e di blocco dell'urbanizzazione della campagna;
- progetti di salvaguardia e valorizzazione ambientale e paesaggistica delle connessioni infrastrutturali storiche, per la fruizione qualificata polivalente del paesaggio (greenways);
- progetti di parchi agricoli multifunzionali.

3.1.2. Per il contesto perimetrato come PUES.8 nell'elaborato S.06 "Carta dei contesti" del PUG/S sono ammissibili gli interventi di trasformazione con destinazione residenziale attraverso un PUE, secondo le seguenti prescrizioni, indici e parametri urbanistici:

- $St = 7.988 \text{ mq}$;
- $ift = 0,80 \text{ mc/mq}$;
- $Scg = 50\% St$;
- $H \text{ max} = 9,50 \text{ mt}$;

a) gli edifici:

a.1) devono essere localizzati obbligatoriamente sul confine del lotto già edificato in coerenza con la topografia del luogo in modo da salvaguardare le visuali da e verso l'acqua pubblica, individuando la Scg in forma accorpata lungo via Chiancaro;

a.2) devono integrarsi all'edificato esistente sia per tipologie costruttive che per morfologia territoriale;

a.3) devono essere posizionati nel rispetto dell'orografia e della morfologia del territorio attuale seguendo quindi le attuali curve di livello ed evitando il più possibile movimentazioni di terra e cambi di quote;

a.4) devono essere realizzati obbligatoriamente con accessi da via C. Alberto e da via S. Francesco D'Assisi, in modo da consolidare il rapporto di complementarietà diretta tra trama viaria ed edilizia e non compromettere l'integrità dell'area pubblica di cessione;

a.5) devono essere realizzati con soluzioni progettuali che garantiscono appositi varchi tra gli edifici al fine di mantenere libere visuali verso la lama;

a.6) devono garantire l'utilizzo di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'impiego di molteplici materiali e cromie nonché l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili o in alternativa previsti all'interno di un coerente progetto di qualità di architettura contemporanea appositamente illustrato nella proposta di intervento;

a.7) non devono prevedere elementi in altezza quali abbaini, altane, pergolati, vani tecnici etc. Le coperture dovranno essere piane;

a.8) le nuove edificazioni dovranno garantire il mantenimento di una superficie scoperta permeabile, tale cioè da consentire l'assorbimento anche parziale delle acque meteoriche, pari ad almeno il 20% della superficie fondiaria di pertinenza dei nuovi edifici;

a.9) dovrà essere previsto e realizzato un sistema di recupero e di riutilizzo delle acque meteoriche, anche finalizzandolo alla formazione e all'irrigazione di spazi verdi;

a.10) non sarà ammessa la realizzazione di recinzioni che riducano la fruibilità visiva da e verso l'acqua pubblica;

a.11) per il trattamento e la trasformazione delle superfici aperte è obbligatorio l'utilizzo di materiale e tecniche costruttive che garantiscano permeabilità dei suoli e che rispettino le caratteristiche morfologiche originali dei terreni;

b) nella superficie di cessione gratuita

b.1) tutti gli interventi di nuova progettazione non dovranno interrompere la continuità naturalistica della lama, assicurando nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità dell'acqua pubblica nonché percorribilità longitudinale;

b.2) nel PUE dovrà essere prevista la realizzazione di aree a verde attrezzato con percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, con l'esclusione di ogni opera comportante la impermeabilizzazione dei suoli;

b.3) nel PUE dovrà essere prevista la realizzazione di aree di sosta e parcheggio, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali ove presenti e prevedendo la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;

b.4) nel PUE dovrà essere prevista la realizzazione di percorsi pedonali e, ove possibile, piste ciclabili in sede propria distinta dalla viabilità carrabile;

b.5) nel PUE dovrà essere previsto che le aree da cedere all'AC per la realizzazione di verde, servizi pubblici, aree a parcheggio e altri interventi di interesse pubblico, siano:

- localizzate in posizione vantaggiosa per l'AC, ovvero accessibili da viabilità pubblica esistente;
- accorpate in lotti effettivamente utilizzabili contrastando il fenomeno dell' "atomizzazione" delle proprietà pubbliche, e quindi siano aree in cessione di forma regolare e di facile accesso dalle strade pubbliche, localizzate secondo le indicazioni dell' AC;

c) non sono ammessi ulteriori incrementi di superficie coperta derivanti da disposizioni normative derogatorie nazionali, regionali e comunali, rispetto a quanto previsto dalle presenti disposizioni.

3.1.3. Per i contesti perimetrati come aree pubbliche AS "Contesti per dotazioni territoriali", nell'elaborato S.06 "Carta dei contesti" del PUG/S, nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

a1) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;

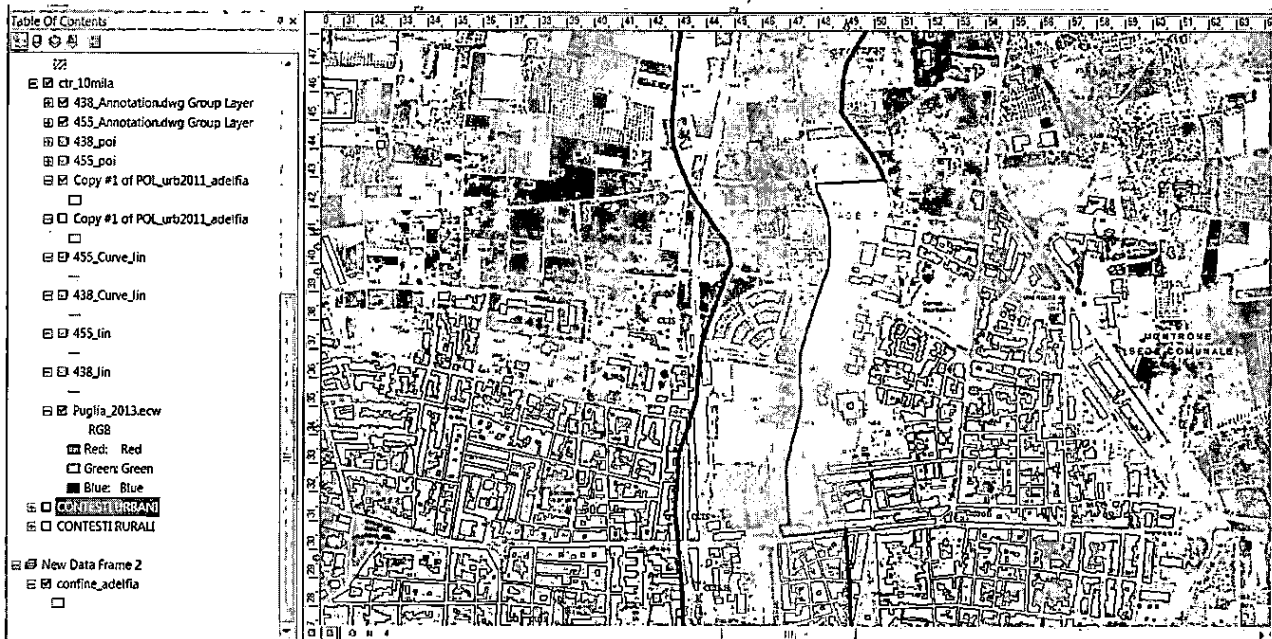
a2) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso della acque;

a3) per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;

a4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico;

a5) che siano predisposti in coerenza con le seguenti azioni e progetti:

- progetti di corridoi ecologico-naturalistici multifunzionali lungo i corsi di acqua a carattere periodico (lame, gravine, valloni, canaloni), prevedendo la loro riqualificazione come penetranti naturalistiche di connessione e la valorizzazione degli edifici e dei manufatti circostanti (ponti, tecniche tradizionali di terrazzamenti);
- progetti di connessione ecologica che utilizzano infrastrutture territoriali (strade, sentieri, tratturi, ecc) con qualificazione multifunzionale;
- azioni e politiche di tutela della qualità ecologica e paesaggistica dei corpi idrici prevedendo intorno ad essi delle fasce multifunzionali di salvaguardia anche adatte alla fruizione;
- progetti di ridefinizione dei margini urbani;
- progetti di salvaguardia e valorizzazione ambientale e paesaggistica delle connessioni infrastrutturali storiche, per la fruizione qualificata polivalente del paesaggio (greenways).



Definizione della zona "A" e della zona "B" proposta dall'A.C.

REGIONE

La Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ed il Ministero si riservano di valutare la proposta dell'A.C.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto".

Verbale del 19/04/2019

"Il giorno 19/04/2019, alle ore 9:00 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Pianificazione territoriale in via Gentile n. 52 a Bari, si è tenuta la terza riunione della Conferenza di Servizi convocata, ai sensi dell'art.11 comma 9 della L.R.20/2001, con nota prot. n. 2625 del 18/02/2019 dal Sindaco del Comune di Adelfia per l'esame delle osservazioni regionali sul Piano Urbanistico Generale espresse con Deliberazione della Giunta Regionale n.1678 del 02.11.2016.

Sono presenti:

...omissis...

Con riferimento alla D.G.C. n. 47 del 02.04.2019 il Comune evidenzia la necessità di rettificare, a seguito di richiesta presentata con nota prot. n. 3635 del 10.03.2019, il contesto CPE.5 localizzato in contrada San Leo come CUE.3, come tipizzato nel PUG vigente ed erroneamente ritipizzato nel CPE.5 dalla Variante di adeguamento adottata, in quanto la disciplina prevista per il CPE.5 rimanda ad impianti produttivi esistenti che, nel caso dell'area oggetto di istanza di ripristino dello stato giuridico attuale (CUE.3 del PUG vigente), non sono presenti.

Pertanto la conferenza, preso atto dell'errore materiale di cui sopra e valutato lo stato di fatto dell'area, condivide la modifica richiesta dall'A.C.

Si riprende la discussione dall'esame degli aspetti paesaggistici della Variante in adeguamento al PPTR.

ASPETTI PAESAGGISTICI di cui alla lettera B) della DGR di non compatibilità al DRAG

Zone di interesse archeologico

MINISTERO

Comunica che nell'ambito delle osservazioni all'avvio del procedimento del vincolo relativo alla zona di interesse archeologico "Contrada Tesoro", è stato presentato dai proprietari uno studio di fattibilità sulla compatibilità tra il vincolo archeologico e le previsioni edificatorie del PRG all'epoca vigente, agli atti del Segretariato per la Puglia.

COMUNE

Il Comune chiede che venga trasmessa copia della documentazione sopra richiamata, allegata all'osservazione.

C

Il Comune relativamente alla zona archeologica denominata "contrada Tesoro", propone una integrazione della disciplina prevista dalla variante al PUG per i BP - zone di interesse archeologico, come di seguito riportato:

Art. 24.2/5- Prescrizioni per le BP - zone di interesse archeologico

1. *Consistono nelle zone, caratterizzate dalla presenza di resti archeologici o paleontologici, puntuali o aerali, emergenti, oggetto di scavo, ancora sepolti o reintegrati, il cui carattere deriva dall'intrinseco legame tra i resti archeologici e il loro contesto paesaggistico di giacenza e quindi dalla compresenza di valori culturali e paesaggistici. Tali zone sono individuate nelle tavole del PUG.*

2. *Fatta salva la disciplina di tutela dei beni archeologici, non sono ammissibili piani, progetti e interventi, fatta eccezione per quelli di cui ai commi 3 e 6, che comportano:*

- a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione del sito e della morfologia naturale dei luoghi;*
- a2) realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;*
- a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;*
- a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;*
- a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;*
- a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;*
- a7) arature di profondità superiore a 30 cm, tale da interferire con il deposito archeologico e nuovi impianti di colture arboree (vigneti, uliveti, ecc.) che comportino scassi o scavi di buche;*
- a8) realizzazione di gasdotti, elettrodotti sotterranei e aerei, di linee telefoniche o elettriche con palificazioni;*
- a9) realizzazione di stazioni radio base per radiofonia/telefonia/televisione su pali;*
- a10) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).*

3. *Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 17.3, nonché nel rispetto delle esigenze di conservazione e valorizzazione del deposito archeologico e del paesaggio, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:*

- b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;*
- b2) realizzazione di recinzioni e posa in opera di cartelli o altri mezzi pubblicitari, di dimensioni contenute;*
- b3) realizzazione di strutture connesse con la tutela e valorizzazione delle zone di interesse archeologico;*
- b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o prevedendo la delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;*
- b5) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla tutela e valorizzazione delle zone di interesse archeologico o al servizio degli insediamenti esistenti;*
- b6) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno mantenere, recuperare o ripristinare di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.*

4. *Qualora nella zona di interesse archeologico sono presenti altri beni paesaggistici o ulteriori contesti le cui prescrizioni o misure di salvaguardia sono in contrasto con le disposizioni del presente articolo, si applica quanto previsto all'art. 38, comma 8 delle norme del PPTR.*

5. *La deroga all'art. 38, comma 8 delle NTA del PPTR è consentita solo nei casi di cui al comma 6 del presente articolo.*

6. Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti e delle emergenze archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio culturale e paesaggistico;

c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.

7. Nella zona di interesse archeologico denominata "Contrada Tesoro", già interessata da una programma di riqualificazione e valorizzazione dell'area archeologica, comprendente resti archeologici di una villa romana con annesso impianto termale e necropoli classica ed oggetto di Decreto di vincolo Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia del 4.6.2002 e 9..09.2002, sono consentiti esclusivamente gli interventi previsti dal comma 3 e dal comma 6 da definirsi, nei limiti di quanto indicato nello specifico Decreto del 4.06.2002, attraverso le procedure di seguito indicate.

7.1. La preventiva sottoscrizione di un "Protocollo di intesa" come definito dall'art.18 delle NTA del PPTR tra MIBACT, Regione Puglia, Comune di Adelfia, privati proprietari (ed eventuali altri soggetti pubblici e privati), al fine di specificare in modo condiviso e coordinato le priorità, le tipologie e le modalità di intervento, attraverso l'assunzione di specifici impegni da parte dei diversi soggetti attuatori in sede di stipulazione di un "accordo di programma" previsto dall'art. 19 delle NTA del PPTR.

7.2. La stipulazione dell'"Accordo di programma", ai sensi degli articoli 15 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e 34 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, è promosso dai soggetti sottoscrittori del "Protocollo di intesa" di cui al comma precedente, in attuazione del PPTR, anche in ragione della sostanziale omogeneità delle caratteristiche e del valore archeologico e paesaggistico del sito, ovvero della stretta integrazione e interdipendenza degli assetti insediativi, economici e sociali.

Pertanto si ritiene superato l'art. 64.6/S. PUES/S Contesto "Contrada Tesoro".

La conferenza prende atto e condivide

BP - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche

MINISTERO

Sulla base della proposta presentata dal Comune nelle sedute precedenti e sulla base della conoscenza diretta dei luoghi oggetto della proposta, evidenzia forti criticità relativamente alla proposta formulata dal Comune nella parte relativa all'ammissibilità degli interventi di trasformazione con destinazione residenziale relativi al PUES.8.

A tal proposito si ritiene che l'intera area identificata come PUES.08, anche in considerazione delle caratteristiche altimetriche del sito sia parte integrante del paesaggio relativo ai "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche".

La percorrenza delle strade via San Francesco d'Assisi e via Carlo Alberto in direzione della lama presenta una ragguardevole pendenza in corrispondenza dell'area in oggetto; punto in cui il percorso dell'acqua pubblica viene già ristretto dalla insediamento insistente nell'alveo (lottizzazione "Farfalle di Prato").

Si condivide l'articolazione del perimetro dell'acqua pubblica proposto in due zone "A" e "B".

REGIONE

In merito alla proposta formulata dal Comune, valutando le perplessità e le criticità espresse dal Ministero si riserva di proporre uno schema di assetto preliminare dell'intera area denominata "B" nella proposta formulata dal Comune, con particolare attenzione alla possibilità di innesco di processi di riqualificazione e di valorizzazione paesaggistica dell'area. A tal fine chiede di acquisire la documentazione relativa al PdL "Casa 2000" e si riserva di integrare la proposta normativa del Comune.

COMUNE

Il Comune prende atto e si impegna a trasmettere la documentazione richiesta.

Rispetto a quanto indicato nella D.G.C. 47/2019, invita altresì la conferenza a riflettere sulla concreta possibilità di riqualificazione dell'area, attualmente fortemente degradata che, senza il contributo propulsivo dei proprietari, rappresenterebbe un onere insostenibile per l'Amministrazione Comunale nel breve-medio termine.

Si passa all'esame dei rilevi urbanistici di cui alla lett. A della D.G.R. 1678/2016.

REGIONE DGR

In merito alla tabella Allegato "A" della Relazione generale della Variante proposta, si rileva che non c'è corrispondenza tra i volumi previsti dal PUG vigente 2013, riportati in detta relazione, e quelli delle tabelle della

“Relazione Integrativa - Adeguamento alla Conferenza di Servizi del 03.05.2012 e succ.” parte integrante del PUG vigente.

Al riguardo è necessaria una tabella di confronto che riporti il totale degli incrementi in termini di volumetria rispetto alle previsioni del PUG vigente per ogni contesto, oltre che una chiara distinzione tra il totale dei volumi delle previsioni di edilizia residenziale e quelli di edilizia residenziale sociale.

Quanto sopra, al fine di esplicitare in termini puntuali, sotto l'aspetto urbanistico, la rilevanza e l'incremento dimensionale complessivo della Variante proposta, rispetto alle ipotesi insediative residenziali fissate dal PUG approvato.

In ogni caso si osserva che la Variante presenta contenuti che (assommati) determinano complessivamente una significativa revisione generale dell'impostazione insediativa e pianificatoria del PUG approvato, comportando - dal punto di vista urbanistico- una notevole incidenza sulla pianificazione comunale.

Detta significativa incidenza e rilevanza generale della Variante proposta non risulta adeguatamente rappresentata e valutata da parte del Comune nei propri atti ed elaborati prodotti, soprattutto con riguardo ai maggiori carichi insediativi residenziali, aggiuntivi rispetto al dimensionamento del PUG approvato, ed alla loro sostenibilità e compatibilità, anche ai sensi dell'art. 1/3° comma della LR 12/2008.

COMUNE

In riscontro al rilievo regionale relativo al dimensionamento complessivo della variante/2016, è stato definito un sostanziale riallineamento delle previsioni insediative del settore residenziale alle previsioni del PUG vigente.

Come facilmente evincibile dalla tabella comparativa allegata al punto A4, le modifiche introdotte hanno riguardato:

- 1. un notevole ridimensionamento delle premialità volumetriche per la dotazione di ERS, previste nei vari contesti attraverso il meccanismo del trasferimento dei c.d. “diritti volumetrici”;*
- 2. la ridefinizione degli indici di fabbricabilità fondiaria nei contesti della trasformazione, con il riallineamento agli indici di fabbricabilità fondiaria già previsti dal PUG/2013 vigente;*
- 3. un notevole decremento della volumetria per ERS prevista quale premialità per il meccanismo di trasferimento dei “diritti volumetrici” dai contesti di espansione di località “San Leo”;*
- 4. l'annullamento della possibilità di insediare ERS nelle aree di proprietà pubblica, acquisite attraverso meccanismi perequativi e di ristoro volumetrico dei c.d. “diritti volumetrici” (ARS e CUE.2).*

La Regione in riferimento alla tabella contenuta nella relazione istruttoria consegnata in data 8 aprile, chiede che nella stessa tabella venga inserita una colonna riportante i riferimenti al PUG vigente.

Il Comune si impegna a produrre la documentazione richiesta.

REGIONE DGR

Con riferimento al testo delle Norme Tecniche di Attuazione, proposto con la presente Variante, si rileva che lo stesso testo non consente un riscontro puntuale delle modifiche introdotte rispetto al testo vigente; in detto nuovo testo è necessaria una puntuale comparazione tra le norme dei contesti del PUG vigente e quelli ridefiniti dalla Variante proposta.

Peraltro, trattandosi di fatto di una revisione e riscrittura complessiva delle NTA si ritiene che le “Grandezze urbanistiche, edilizie ed ambientali” e le “Destinazioni d'uso” così come definite dagli articoli dal 45 al 49 debbano essere parte delle previsioni Strutturali del PUG.

Inoltre necessita ridefinire graficamente i retini di alcuni Contesti, in quanto riportano colori di fatto non distinguibili tra loro e che determinano incertezza nella lettura delle previsioni urbanistiche (ad esempio C13.DC e C22.N3).

Infine, si ritiene che gli elaborati del PUG oggetto di sostituzione per effetto della presente Variante debbano essere puntualmente individuati e che la Relazione generale prodotta con la presente Variante debba essere ritenuta “Relazione integrativa” e non sostitutiva della Relazione generale del PUG vigente.

COMUNE

In riscontro ai diversi rilievi di cui alla D.G.R. n. 1678/02.11.2016, ed a quanto condiviso con la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia, con la Sezione Urbanistica e con il Segretariato Generale e Soprintendenze del MIBAC, nei “tavoli tecnici” del 03.12.2018 e del 04.02.2019, le Norme Tecniche di Attuazione della Variante al PUG sono state totalmente riformulate.

A conclusione della Conferenza di Servizi, l'Amministrazione Comunale si impegna a predisporre una “Relazione Integrativa” (che diventerà un elaborato di PUG), dove per ogni singolo rilievo/prescrizione regionale che ha determinato la attestazione di non compatibilità della variante al PUG, sarà evidenziato il relativo riscontro/esito risolutivo definito nella stessa Conferenza di Servizi.

Per le comparazioni/valutazioni tra le norme dei contesti del PUG vigente e quelli ridefiniti dalla Variante proposta, si rimanda agli appositi allegati III, IV e V alla relazione istruttoria depositata nella prima seduta della C.d.S..

REGIONE

Si riserva di verificare quanto dichiarato dal Comune relativamente alle NTA.

REGIONE DGR

Con riferimento inoltre ai contenuti specifici della Variante, come sopra elencati, si evidenzia in corrispondenza quanto segue:

1. Dalla documentazione agli atti, si desume che la Variante introduce 152.223 mc di volume di ERS che corrispondono ad un incremento di 1.522 abitanti rispetto al dimensionamento di ERS previsto dal PUG vigente. La Variante proposta definisce chiaramente un numero di 140 alloggi necessari desumibili dalle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi IACP ma non per il restante numero di alloggi che si prevedono, visto l'incremento di 152.223 mc destinati ad ERS. Il Volume totale previsto per ERS di 189.018 mc, infatti, se si considera in prima approssimazione un volume di 300 mc medi ad alloggio, ci fa desumere che la previsione totale del PUG di Adelfia introdotta dalla variante è di 630,06 alloggi, di cui 122 soddisfatti già dai 36.786 mc del PUG vigente. La L.R. 12/2008 - "Norme urbanistiche finalizzate ad aumentare l'offerta di edilizia residenziale sociale" consente di soddisfare il fabbisogno di ERS "previa valutazione del fabbisogno di edilizia residenziale sociale". Necessitano pertanto maggiori specificazioni in ordine alle valutazioni poste alla base del dimensionamento proposto.

COMUNE

Con riferimento specifico al ridimensionamento sostanziale della cubatura da destinare ad ERS prevista nella variante, si evidenzia:

- un notevole decremento della volumetria per ERS prevista quale premialità per il meccanismo di trasferimento dei "diritti volumetrici" dai contesti di espansione di località "San Leo";*
- l'annullamento della possibilità di insediare ERS nelle aree di proprietà pubblica, acquisite attraverso meccanismi perequativi e di ristoro volumetrico dei c.d. "diritti volumetrici" (ARS e CUE.2).*

La Regione chiede che venga prodotta una sintetica dimostrazione del soddisfacimento delle necessità di ERS dichiarate nella relazione della variante e la quantificazione degli eventuali volumi aggiuntivi previsti dalla variante aggiornata.

Il Comune si impegna a produrre la documentazione richiesta.

REGIONE DGR

Necessitano precisazioni in merito alla modifica introdotta, sintetizzata al punto 2, in quanto non è stato possibile riscontrare come l'art.22.7 delle NTA del PUG sia stato riformulato con la Variante al PUG oggetto d'esame.

CONFERENZA

Prende atto che il rilievo è stato superato dalla modifica dell' Art. 24.2/S- Prescrizioni per le BP - zone di interesse archeologico come sopra riportato.

REGIONE DGR

Non è dato riscontrare univocamente a quali Contesti o Ambiti si riferisce la modifica apportata al punto 3.

(Punto 3 - la riproposizione per la "zona di San Leo" dell'indice previsto dal vecchio PRG. Il PRG prevedeva infatti un indice di 0,72 mc/mq per la zona suddetta, che è stato ridotto a 0,50 mc/mq nel PUG).

La conferenza richiama quanto espresso nel verbale del secondo incontro del tavolo tecnico del 04.02.2019 "Relativamente agli aspetti urbanistici del PUG, ed in particolare al dimensionamento del settore residenziale ed alle previsioni della variante adottata relative alle zone di espansione residenziale in contrada San Leo, l'Amministrazione Comunale chiarisce che, in riscontro ai rilievi regionali ed ai riscontri interlocutori con gli uffici regionali ed (anche) in relazione all'adeguamento del PUG al PPTR, vi è stata una rivalutazione sostanziale delle previsioni del PUG/2016 in coerenza con le previsioni del PUG/2013 vigente (ovvero con la precedente individuazione dei singoli comparti cedenti e comparti riceventi) e la possibilità di trasferimento di volumetrie limitata ad alcuni specifici casi.

L'A.C. chiarisce che la variazione apportata per contrada San Leo, con la riproposizione degli indici volumetrici già previsti dal PUG/2013 (come richiesto nella DGR 1678/2016) per alcuni specifici contesti, ed il ridimensionamento complessivo dei bonus volumetrici (non motivatamente) previsti per la dotazione di ERS-Edilizia Residenziale Sociale nella variante/2016, ha portato ad un ridimensionamento complessivo delle

previsioni insediative per la residenza di circa il 30%, riportando il dato in sostanziale coerenza con il PUG/2013 già approvato.

I funzionari del Segretariato Generale della Puglia, condividendo quanto esposto, ritengono necessaria l'individuazione delle superfici di cessione dei comparti cedenti, per non ingenerare spazi o luoghi, "ricettacoli" di volumetrie, ovvero ulteriori periferie".

Il Comune chiarisce che, rispetto a quanto precedentemente richiesto, le modifiche introdotte in riscontro ai rilievi regionali, hanno riportato indici, parametri urbanistici e modalità attuative a quanto già previsto dal PUG vigente, a cui è stata aggiunta una opzione che prevede, in alternativa all'attuazione delle previsioni del PUG, il trasferimento dei "diritti edificatori", a seguito di cessione delle relative aree ove sono generati, nell'ambito dei CUE.2 previsti dal PUG, con una unità minima di cessione pari al 25% della superficie territoriale del comparto cedente.

Il tutto come disciplinato dall'art.33.2/S. CUE.3- Contesti urbani di nuovo impianto "Ex aree di espansione di tipo C2" del PRGC, della variante di cui alla DGC 47/2019.

CONFERENZA

Prende atto e condivide.

REGIONE DGR

La revisione dell'indice per il PUE.S/08 (ex PUE.S/05) stabilita pari a 0,40 mc/mq, la cui capacità edificatoria era stata ridotta da 0,85 mc/mq a 0,20 mc/mq (nel PUG vigente), in risposta ad un ricorso amministrativo proposto dalla società EDILMAST s.r.l..

La modifica apportata sintetizzata al punto 5 necessita di motivazioni ed esplicitazioni più puntuali sotto l'aspetto tecnico-urbanistico, oltre che amministrativo.

CONFERENZA

Si rinvia alle valutazioni di carattere paesaggistico precedentemente evidenziate.

REGIONE DGR

Nella tabella dell'Allegato A della Relazione generale di Variante sono stati erroneamente riportati 62.974 mc di volumetria già previsti dal PUG vigente che, diversamente da quanto prospettato dal Comune, si ritiene non possano essere stati calcolati precedentemente in quanto nel PUG stesso non era stato definito l'ift 0,72 mc/mq per l'area in questione. Detti volumi risultano pertanto, di fatto, come carico insediativo aggiuntivo rispetto ai volumi inclusi nel dimensionamento del PUG vigente.

CONFERENZA

Si rinvia alle valutazioni di carattere paesaggistico precedentemente evidenziate relative alla c.d "Contrada Tesoro".

Verbale del 3/05/2019

"Il giorno 03/05/2019, alle ore 10:30 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Pianificazione territoriale in via Gentile n. 52 a Bari, si è tenuta la quarta riunione della Conferenza di Servizi convocata, ai sensi dell'art.11 comma 9 della L.R.20/2001, con nota prot. n. 2625 del 18/02/2019 dal Sindaco del Comune di Adelfia per l'esame delle osservazioni regionali sul Piano Urbanistico Generale espresse con Deliberazione della Giunta Regionale n.1678 del 02.11.2016.

Sono presenti:

...omissis...

COMUNE

In riscontro al rilievo regionale relativo al dimensionamento complessivo della variante/2016, ed in particolare al dimensionamento delle previsioni insediative della Edilizia Residenziale Sociale, come da precedente verbale si specifica quanto segue:

Relativamente al dimensionamento dell'ERS, dalla relazione della variante/2016 si evince che:

- la variante al PUG/2016 assume come definizione di "Edilizia residenziale sociale" (ERS) quella di cui all'articolo 10 del d.l. 28/03/2014, n. 47, convertito nella legge 23 maggio 2014, n. 80, con precipuo riferimento alla definizione di "alloggio sociale" di cui al comma 3 della stessa legge;

- l'espansione residenziale prevista dal PUG/S nei "Contesti di nuovo impianto" si attua, oltre che attraverso il surplus del 10% già previsto dal PUG/2013 per l'ERS, anche attraverso l'attribuzione, a seguito di perequazione urbanistica, di "Quote di edificabilità aggiuntiva" (DE.ERS) pari al 40% della volumetria insediabile che lo stesso PUG/S pone nella disponibilità del Comune, per pubblica finalità, con precipuo riferimento alla realizzazione di ERS;
- i DE.ERS potranno essere utilizzati nei "Contesti di nuovo impianto" dove il Comune potrà disporre, a seguito di cessione volontaria e gratuita derivante dall'applicazione della perequazione urbanistica, di aree da destinare ad ERS.
- il PUG/S distingue, dandone una definizione secondo la tipologia di "alloggio sociale" che prevedono, l'ERS in "Edilizia residenziale pubblica" (ERS.1), "Edilizia residenziale in locazione con vincolo di destinazione d'uso" (ERS.2) e "Edilizia residenziale con patto di futura vendita o assegnazione" (ERS.3).

Nella stessa relazione della variante/2013, si assumono quali riferimenti per la valutazione di fabbisogno di ERS:

- determinazione gestionale n. 1779 del 21.12.2015 del Settore Servizi Sociali, avente ad oggetto "Graduatoria definitiva per alloggi I.A.C.P.", con cui è stata formata (a fronte di una disponibilità evanescente, se non quasi inesistente) una graduatoria per 66 soggetti aventi i requisiti per l'accesso, nonché, determinazione gestionale n. 63 del 05/02/2015, con cui è stata formata una graduatoria di 74 domande connesse alle procedure di cui alla DGR N. 2460 del 08/07/14 in relazione al sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, di talché già solo di ERS.1 appare sussistere un fabbisogno di 140 alloggi;
- i fabbisogni connessi al "Rischio Abitativo" ove, giusta Circolare n. 2 del 2009, "possono essere inclusi giovani con lavoro precario, anziani non proprietari, famiglie monoreddito che non godono di una casa in proprietà o che ne possiedono una inadeguata", cioè un numero di soggetti, alla luce di quanto desumibile dagli attuali tassi di occupazione (39,41%), attività (48,61%), disoccupazione (18,93%) e disoccupazione giovanile (54,44%) (assai più rilevante di quelli necessitanti di ERS.1)".

da cui (sempre nella relazione della variante/2013):

- "La proposta di variazione de quo prevede, invece, ERS per 68.357 mc³, tuttavia, ciò, a fronte di un incremento minimo di ERS.1 per complessivi 20.509 mc [68.357 mc * 0,30], volumetria appena necessaria a soddisfare, almeno in via preliminare, il 50% dei fabbisogni già emersi a seguito delle determinazioni gestionali n. 1779 del 21/12/2015 e n. 63 del 05/02/2015".

Dalla analisi della tabella allegata alla relazione, si evince che la volumetria destinata ad ERS dalla variante/2016 sarebbe pari ai 68.337 mc previsti come DE.ERS sui CUE a cui andrebbero sommati i 36.786 mc già previsti dal PUG/2013 come ristoro volumetrico (o altro) per altri contesti, confermati dalla variante/2016 (per complessivi 105.123 mc).

	V2013 mc	V 2016 mc	V2019 mc	Ers 2013 mc	Ers 2016 mc	DE.ERS mc	Ers 2019 mc	Vmax 2013 mc	Vmax 2016 mc	DE.ERS mc	Vmax 2019 mc
AP.TA/ARS	0	58.132	35.961	1.721	14.533		8.990	1.721	72.666		44.953
CUUS	0	11.082	5.541	5.541	0		0	5.541	11.082		5.541
CUE.1	54.181	28.348	28.348	5.418	4.252		2.835	59.599	32.600		31.183
CUE.2	530.418	503.375	503.375	53.042	50.338	68.337	55.320	583.460	553.713	68.337	558.695
CUE.3	148.403	123.576	123.576	0	30.894		0	148.403	154.470		123.576
PUES	0	112.224	87.600	33.648	4.603		0	33.648	116.827		87.600
	733.002	836.737	784.401	99.370	104.620	68.337	67.145	832.372	941.358	1.009.694	851.548

Dalle verifiche operate in riscontro al rilievo regionale relativo alla previsione, si evince quanto segue:

Dimensionamento Edilizia Residenziale Sociale

- le volumetrie per ERS previste nel PUG/2013 sono pari a 99.370 mc, di cui 58.460 mc quale incentivo previsto nei CUE.1/2 (valutata come se l'incentivo fosse utilizzato in tutte le maglie e nella percentuale massima) ed il residuale 40.910 mc quale ristoro volumetrico per altri contesti;
- le volumetrie per ERS previste nel PUG/2016 sono pari a 104.620 mc, di cui 85.484 mc quale incentivo previsto nei CUE.1/2/3 (valutata come se l'incentivo fosse utilizzato in tutte le maglie e nella percentuale massima) ed il residuale 19.136 mc quale ristoro volumetrico per altri contesti (ARS, CUUS e PUES);
- nel PUG/2016 quindi, è previsto nei CUE.1/2 un ulteriore incentivo per ERS pari a 68.337 mc che, sommato ai 104.620 mc già previsti porterebbe il volume complessivo per ERS a 172.957 mc;

- le volumetrie per ERS previste nel PUG/2019 sono pari a 67.145 mc, di cui 58.155 mc quale incentivo previsto nei CUE.1/2 ed il residuale 8.990 mc quale ristoro volumetrico per altri contesti.

Ne deriva il fabbisogno minimo di "Edilizia residenziale pubblica" (ERS.1) definita nella variante/2016 in 41.018 mc (20.509 mc [68.357 mc * 0,30] x 2), è ampiamente rispettato nel dimensionamento del PUG operato in riscontro ai rilievi regionali.

Dimensionamento complessivo settore residenziale

- il dimensionamento complessivo del settore residenziale previsto dal PUG/2013 è pari a 832.372 mc (733.002 mc di edilizia libera+99.370 mc di ERS);
- il dimensionamento complessivo del settore residenziale previsto dal PUG/2016 (variante adottata) è pari a 1.009.694 mc (836.737 mc di edilizia libera+104.620 mc di ERS + 68.337 mc di DE.ERS);
- il dimensionamento complessivo del settore residenziale previsto dal PUG/2019 è pari a 851.548 mc (784.401 mc di edilizia libera+67.145 mc di ERS).

REGIONE

L'attribuzione ad un'area, oggetto di ordinanza TAR, della classificazione di "Contesto urbano da consolidare" (C13.DC) con la possibilità di realizzare, oltre che il "recupero edilizio", anche la "nuova costruzione" con un indice massimo di lft 0,85 mc/mq. Non è dato riscontrare univocamente a quali Contesti o Ambiti si riferisce la modifica sintetizzata al punto.

COMUNE

In ottemperanza alla sentenza TAR n.01220/2013 Reg. Ric. che riconoscendo il "vuoto pianificatorio" nel PUG/Programmatico vigente, dispone che il Comune definisca giuridicamente l'area oggetto del ricorso in coerenza con quanto definito nel PUG/Strutturale.

Di conseguenza nella variante adottata, motivando le scelte operate ed in analogia alle aree contermini, l'area è stata tipizzata quale CUDC di cui all'art.31.1/S e art.13/P.

Si allega al presente verbale la sentenza TAR n.01220/2013 Reg. Ric.

CONFERENZA

Condivide.

Alle ore 11.30 il prof. Alfonso Pisicchio, assessore regionale alla Pianificazione Territoriale, si allontana.

Alle ore 11.40 entra l'arch. Vincenzo Lasorella, dirigente della Sezione Urbanistica.

REGIONE

La modifica apportata sintetizzata al punto 14 necessita di motivazioni ed esplicitazioni più puntuali sotto l'aspetto tecnico-urbanistico, oltre che amministrativo.

Punto 14 (La definizione delle modalità operative per le unità immobiliari aventi destinazione d'uso F1/1 riveniente da "condono edilizio", che ne riconosce un credito di volumetria corrispondente al volume condonato vincolato a parcheggio da allocare nei C22.N1 o C22.N2).

COMUNE

L'art. 53.06 delle NTA della variante adottata dispone che:

Con esclusivo riferimento alle unità immobiliari esistenti ed aventi destinazione d'uso F1/1 riveniente da "condono edilizio" ex legge 28 febbraio 1985, n. 47, legge 23 dicembre 1994 n. 724, e legge 24 novembre 2003, n. 326, ma prive dei necessari requisiti igienico-sanitari ex d.m. 5 luglio 1975 ("Modificazioni alle istruzioni ministeriali 20 giugno 1896, relativamente all'altezza minima"), il PUG/P riconosce un "Credito di volumetria", corrispondente al volume oggetto di "condono edilizio", che potrà essere allocato, a condizione che la predetta unità immobiliare sia vincolata a parcheggio, in un qualsiasi C22.N1 o C22.N2.

53.07 La volumetria allocata in un qualsiasi C22.N1 o C22.N2 ai sensi del comma 53.06 rende nell'ambito dei relativi PUE gli interi standard di cui all'articolo 3, comma 2, del DM1444.

Nella versione delle NTA consegnate alla CdiS integrate a seguito dei rilievi regionali, la previsione di cui al rilievo è già stata oggetto di stralcio.

Si propone la sostituzione con la seguente disciplina:

Art.31.1/P - Edifici esistenti nei "contesti urbani esistenti"

1. Gli edifici legittimamente esistenti, ivi compresi quelli legittimati da "condono edilizio" ex legge 28 febbraio 1985, n. 47, legge 23 dicembre 1994 n. 724, e legge 24 novembre 2003, mantengono sia la destinazione d'uso che la consistenza planovolumetrica.

CONFERENZA

Prende atto".

Verbale del 6/05/2019

"Il giorno 06/05/2019, alle ore 10:00 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Pianificazione territoriale in via Gentile n. 52 a Bari, si è tenuta la terza riunione della Conferenza di Servizi convocata, ai sensi dell'art.11 comma 9 della L.R.20/2001, con nota prot. n. 2625 del 18/02/2019 dal Sindaco del Comune di Adelfia per l'esame delle osservazioni regionali sul Piano Urbanistico Generale espresse con Deliberazione della Giunta Regionale n.1678 del 02.11.2016.

Sono presenti:

...omissis...

L'assessore regionale alla Pianificazione Territoriale prof. Alfonso Piscichio prende atto e condivide le decisioni assunte nella precedente seduta del giorno 03 maggio 2019.

COMUNE

Gli art. 21.3 e 21.4 delle NTA del PUG vigente, in adeguamento del PÜTT/P consente per le zone agricole ATE/D ed ATE/E l'accorpamento (senza disciplinarne ulteriormente l'applicazione).

Nella variante adottata la norma dei contesti rurali operata in adeguamento al PPTR, non disciplina l'accorpamento.

Con la DGC n.47/2019, la Giunta Comunale ha posto alla conferenza la necessità di "di accertare la possibilità in questa fase di individuare soluzioni da inserire nelle disposizioni della variante al PUG per permettere agli imprenditori agricoli l'accorpamento di fondi anche non contigui ai fini della costruzione di manufatti rurali e connessi alle attività agricole e compatibili previste dal PUG".

Pertanto viené proposto l'inserimento all'art.35 delle NTA del PUG/S "Contesti rurali" del comma 4, come di seguito definito:

4. Nei contesti rurali, sono consentiti gli interventi finalizzati allo sviluppo ed al recupero del patrimonio produttivo, tutelando l'efficienza delle unità produttive e salvaguardando i suoli agricoli irrigui o ad altra e qualificata produttività.

4.1. Gli interventi di edificazione di nuove costruzioni destinate a residenze, comunque riferite all'intera azienda agricola, devono essere riferiti a superfici non inferiori alla minima unità di intervento prevista nel PUG.

4.2. Gli interventi di edificazione di nuove costruzioni destinate ad attività produttive, devono essere dimensionati in funzione delle necessità strettamente correlate con la conduzione dei fondi e la lavorazione dei prodotti agricoli.

4.3. Per le aziende con terreni non confinanti, é ammesso l'accorpamento delle aree, con asservimento delle stesse regolarmente trascritto e registrato a cura e spese del richiedente.

4.4. Le opere realizzabili secondo i parametri definiti nel PUG per i diversi contesti rurali, ivi comprese le residenze, devono essere funzionali alla conduzione del fondo e delle esigenze dell'imprenditore agricolo a titolo principale.

4.5. La condizione di imprenditore agricolo a titolo principale, singolo o associato o di coltivatore diretto o di bracciante agricolo, è attestata a mezzo di certificazione rilasciata dall'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, ovvero a mezzo di atto di notorietà redatto in conformità delle vigenti disposizioni di legge.

4.6. Le caratteristiche e le finiture della residenza in funzione delle esigenze dell'imprenditore agricolo, o associato o del coltivatore diretto e del bracciante agricolo, sono quelle di cui alle disposizioni vigenti in materia di edilizia economica e popolare (T.U. approvato con R.D. 28 aprile 1938, n. 1165 e successive modificazioni ed integrazioni).

4.7. Gli interventi relativi agli annessi rustici ed ai complessi produttivi agricoli sono considerati funzionali alla conduzione del fondo o alla produttività agricola, se necessari alla realizzazione di piani di sviluppo aziendali o di cooperative conformi ai piani zonali, o, in assenza, a seguito di certificazione dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura attestante la loro idoneità tecnica e produttiva.

MINISTERO

Ai fini della tutela dell'edificato esistente nella città consolidata che costituisce carattere identitario per la città di Adelfia, si propone che la norma prevista per l'UCP Città consolidata, in adeguamento al PPTR venga integrato con la seguente disciplina:

1. Nella città consolidata, incluse le aree di cui al comma 2 dell'articolo 142 del Dlgs 42/2004, il PUG persegue finalità di conservazione del patrimonio edilizio storicizzato prescrivendo, esclusivamente per gli interventi di demolizione ed eventuale successiva ricostruzione su edifici costruiti antecedentemente al 13 maggio 1941, il preventivo parere della Soprintendenza competente.

1.1 Il parere di cui al comma precedente deve essere espresso entro 30 giorni dalla data di presentazione dell'istanza; decorsi i termini si applica il silenzio assenso.

1.2 Negli interventi di demolizione degli edifici motivati da giustificate, obiettive ed improrogabili ragioni di ordine statico o igienico sanitario, asseverate da un tecnico abilitato, si potrà provvedere ad effettuare le operazioni di messa in sicurezza dell'immobile, dandone immediata comunicazione al Comune e alla Soprintendenza competente al fine dell'espressione del parere di cui al comma 3.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

BP - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche

REGIONE

Partendo dalla capacità edificatoria prevista dal PUG vigente per il PUE.S/08, stabilita pari a 0,20 mc/mq, è stato predisposto uno schema di assetto preliminare, allegato al presente verbale, relativamente alla sola area occupata dal suddetto contesto prevedendo un possibile assetto planovolumetrico e le relative aree di pertinenza (30%) e di cessione (70%).

Lo schema di assetto è stato limitato alla sola area interessata dal PUE.S/08, in quanto si è ritenuto che la limitata capacità edificatoria non permettesse di attivare meccanismi di riqualificazione paesaggistica e ambientale, da parte dei privati, nell'area denominata "B", così come definita dall'articolo 21.2/S nella proposta formulata dal Comune durante la seconda seduta (16 aprile 2019) della Conferenza di Servizi.

Si ritiene detta simulazione compatibile con il sistema delle tutele previsto dal PPTR sull'area.

COMUNE

Richiama la proposta già anticipata nella seduta del 08.04.2019 e definita nella seduta del 16.04.2019, dove la tutela del bene paesaggistico esistente è "armonizzata" con la salvaguardia dei diritti acquisiti definiti dallo stato giuridico del PUG vigente (o con quanto proposto dalla variante adottata), attraverso azioni e strumenti di iniziativa pubblica e privata sull'intero ambito urbano dell'alveo sottoposto a tutela (area "B"), in coerenza con quanto previsto dal PPTR.

L'articolata proposta avanzata, vede la definizione degli interventi di riqualificazione paesaggistica consentiti (e per certi versi ritenuti auspicabili) nell'area sottoposta a vincolo paesaggistico, attraverso uno strumento urbanistico di secondo livello (Piano Urbanistico Esecutivo) predisposto (anche) dai privati e da coordinare e copianificare con gli enti ed i soggetti competenti (Regione Puglia, Mibac, Soprintendenze, ecc.) secondo le procedure previste dalla normativa vigente (Dlgs 42/2004; PPTR; lr 44/2012 e RR 18/2013 per la VAS).

MINISTERO

Il Ministero, anche alla luce della simulazione presentata, non ravvisa elementi di miglioramento del pubblico interesse e ribadisce la propria posizione confermando quanto già verbalizzato nella seduta della Conferenza di Servizi del 19 aprile 2019, e ritenendo che l'intera area identificata come PUES.08, anche in considerazione delle caratteristiche altimetriche del sito, sia parte integrante del paesaggio relativo ai "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche". La percorrenza delle strade via San Francesco d'Assisi e via Carlo Alberto in direzione della lama presenta una ragguardevole pendenza in corrispondenza dell'area in oggetto; punto in cui il percorso dell'acqua pubblica viene già ristretto dall'insediamento insistente nell'alveo (lottizzazione "Farfalle di Prato"). Si ritiene che questa area debba integralmente concorrere, con quanto identificato nell'area denominata "B", agli interventi previsti dalla norma.

Pertanto, si ritiene che le volumetrie previste nel PUE.S/08 debbano essere delocalizzate, diversamente da quanto previsto dal PUG vigente e dalla proposta di variante adottata e come invece già previsto per le aree (ARS e per il PUE.S/03) ricadenti nei "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche".

COMUNE

Con profondo rammarico l'Amministrazione Comunale di Adelfia prende atto della posizione assunta dal Ministero, in merito alla vestizione del vincolo paesaggistico della zona a nord dell'Alveo Torrente Montrone.

In particolare, come si evince dagli atti presentati in CdS, questa Amministrazione aveva espresso ferma volontà politica di riqualificare quelle aree che attualmente costituiscono discontinuità critiche del tessuto urbano, consentendo una ricucitura definitiva dello stesso, attraverso un complesso di azioni che prevedessero il contributo privato. Esprime altresì forti perplessità sulla fattibilità dell'intervento ad esclusiva iniziativa pubblica, paventando il rischio che i diritti precostituiti sulle suddette zone, determinino l'impossibilità di realizzare l'auspicata riqualificazione.

La vestizione del vincolo secondo le proposte sottoposte alla CdS ed i successivi contributi resi dalla sezione tutela del paesaggio, consentirebbero il coinvolgimento di soggetti privati, titolari di diritti sulle aree, come co-

promotori delle azioni rigenerative, rafforzando l'azione amministrativa, nella sua finalità di tutela del pubblico interesse.

In conclusione si constata che, recependo le prescrizioni del Ministero, quelle zone continueranno a rappresentare discontinuità del tessuto urbano, per tutto il tempo necessario all'Amministrazione Comunale di poter intervenire direttamente.

Manifesta infine perplessità sulla efficacia della tutela del bene paesaggistico, scollata dal contesto territoriale e privata della necessaria funzione della pubblica fruizione.

MINISTERO

Evidenzia che la vestizione del vincolo è finalizzata proprio alla riqualificazione dell'intera area "B" e che la delocalizzazione delle volumetrie garantirà la cessione al Comune dell'intera superficie del contesto, a seguito della quale lo stesso potrà avviare azioni di riqualificazione.

CONFERENZA

Valutata la posizione del Ministero e considerato che il ridimensionamento dell'indice dallo 0,85 mc/mq previsto dal PRG previgente al PUG/2013 era motivato dall'adeguamento del PUG al PUTT/P, attualmente sostituito dal PPTR e che il Comune ha proposto la rimodulazione dello stesso indice a 0,8 mc/mq in adeguamento al PPTR con contestuale derubricazione dell'acqua pubblica ai sensi dell'art.142 del dlgs 42/04 (successivamente non approvata), ritiene che la variante adottata per il contesto PUES/08, possa avere attuazione prevedendo la delocalizzazione dell'intera volumetria riveniente dall'applicazione dell'indice previsto (0,8 mc/mq) alla superficie territoriale del PUES/08, sia nei contesti di nuovo impianto che nei contesti urbani esistenti (aree di proprietà pubblica e/o privata), a fronte della cessione gratuita della stessa superficie territoriale del PUES/08 alla amministrazione comunale, a valersi quale quota parte delle US ai sensi del DM 1444/1968 relativo all'insediamento residenziale.

L'intervento potrà attuarsi con la procedura di cui l'art.28bis del DPR 380/2001, che dovrà definire anche i parametri urbanistici relativi alle distanze, alle altezze ed a quanto previsto dalla normativa vigente, che dovranno comunque essere definiti in coerenza con quanto previsto per i contesti contermini.

REGIONE

In merito alla disciplina relativa ai BP - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, la Regione valutata la proposta del Comune, discussa nelle precedenti sedute propone un aggiornamento come di seguito riportato:

Art.... Indirizzi per le componenti idrologiche

1. Gli interventi che interessano le componenti idrologiche devono tendere a:

- a. coniugare il miglioramento della qualità chimico-fisica e biologica delle risorse idriche con il miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica;*
- b. salvaguardare i caratteri identitari e le unicità dei contesti locali al fine di contrastare la tendenza alla loro cancellazione, omologazione e banalizzazione;*
- c. conservare e incrementare gli elementi di naturalità presenti riducendo i processi di frammentazione degli habitat e promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica;*
- d. favorire gli interventi reversibili per lo svolgimento delle attività di fruizione, effettivamente removibili stagionalmente e che non necessitano di trasformazioni di lunga durata delle componenti naturali fondamentali quali aria, acqua e suolo.*

2. I caratteri storico-identitari delle componenti idrologiche devono essere salvaguardati, valorizzati e, possibilmente, messi a sistema.

Art..... Direttive per le componenti idrologiche

1. Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza, nonché i soggetti privati negli interventi di trasformazione:

a. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 1b dell'articolo che precede, promuovono il restauro dei paesaggi storici della bonifica idraulica, riqualificando le reti di canali e strade poderali come micro-corridoi ecologici e come itinerari ciclo-pedonabili, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica, ivi compresi gli edifici e i manufatti storici del sistema acquedottistico regionale per il loro riutilizzo nel contesto dei progetti di itinerari ciclo-pedonali.

b. prevedono interventi di rigenerazione e riqualificazione urbanistica del patrimonio edilizio esistente, promuovendone ed incentivandone la riqualificazione ecologica attraverso:

- l'efficientamento energetico, anche con l'impiego di energie rinnovabili di pertinenza, di insediamenti esistenti e ad essi integrati e che non siano visibili dai punti di vista panoramici e dagli spazi pubblici;*
- l'uso di materiali costruttivi ecocompatibili;*
- l'adozione di sistemi per la raccolta delle acque piovane;*

- la dotazione di una rete idrica fognaria duale o l'adozione di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione;

- la disimpermeabilizzazione degli spazi aperti quali parcheggi, aree di sosta, piazzali pubblici e privati;

c. ove siano state individuate aree compromesse o degradate ai sensi dell'art. 143, co. 4, lett. b) del D.Lgs. n. 42/2004 e secondo le modalità di cui all'art. 93, co. 1 delle NTA del PPTR, si propongono interventi volti al recupero ed alla riqualificazione nel rispetto delle relative prescrizioni attraverso l'utilizzo di metodi e tecniche orientati alla tutela del paesaggio e alla sostenibilità ambientale. Contestualmente individuano nei loro piani aree, esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare, arretrare, accorpate o densificare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica, definendo opportune misure incentivanti.

d. recuperare all'uso i manufatti dell'edilizia rurale (pozzi, delimitazioni con muretti a secco, vasche, accessi ai fondi, canali di raccolta delle acque, piccoli fabbricati in muratura tipica del luogo), con interventi volti alla valorizzazione conservazione delle caratteristiche tipologiche, strutturali e materiali operando con eventuali aggiunte solo al fine dell'adeguamento funzionale o con opere di consolidamento compatibili in caso di evidenti dissesti statici;

e. migliorare la connettività complessiva del sistema comunale di invariants ambientali cui commisurare la sostenibilità degli insediamenti attraverso la valorizzazione dei gangli principali e secondari, gli stepping stones, la riqualificazione multifunzionale dei corridoi, l'attribuzione agli spazi rurali di valenze di rete ecologica minore a vari gradi di "funzionalità ecologica", nonché riducendo i processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico regionale.

2. In particolare nella fascia "B" del BP fiumi torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche denominato torrente Montrone e come definito al successivo articolo gli interventi ed i progetti di trasformazione pubblici e privati, contestualmente devono:

a. riqualificare lo spazio aperto ad uso collettivo al fine di migliorare e valorizzare la transizione tra il paesaggio urbano e quello del corso d'acqua e della lama;

b. definire modalità di accesso pubblico alla lama con appositi percorsi di fruizione pubblica;

c. riqualificare gli spazi pubblici di prossimità e quelli comuni con particolare attenzione a quelli necessari alla fruizione della lama o alla conservazione, valorizzazione e fruizione pubblica dei beni culturali e paesaggistici ad essa prossimi;

d. riqualificare gli spazi aperti periurbani e quelli interclusi per elevare la qualità abitativa delle urbanizzazioni periferiche;

e. valorizzare le visuali panoramiche che dagli spazi aperti si aprono verso la lama e il centro antico di Canneto;

f. costruire una cintura verde periurbana, anche attraverso il consolidamento del verde privato ad uso agricolo (ad esempio orti urbani), favorendo sistemazioni e piantumazioni a verde in grado di agevolare il rapporto percettivo fra la città e la lama evitando ogni elemento di cesura o barriera;

g. favorire l'accessibilità ai percorsi ciclo pedonali intercettando la viabilità di progetto con quella urbana;

h. recuperare le acque meteoriche e grigie prestando particolare attenzione alle modifiche delle caratteristiche di permeabilità delle aree, ed evitando interventi quali manti, canalizzazioni sovradimensionate o eccessive alterazioni delle naturali pendenze che possano alterare il normale deflusso delle acque.

Art.- Prescrizioni per le BP - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche

1. Consistono nei fiumi e torrenti, nonché negli altri corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche approvati ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e nelle relative sponde o piedi degli argini, ove riconoscibili, per una fascia di 150 metri da ciascun lato, come delimitati nelle tavole del PUG.

Ove le sponde o argini non siano riconoscibili si è definita la fascia di 150 metri a partire dalla linea di compluvio identificata nel reticolo idrografico della carta Geomorfoidrologica regionale, come delimitata nelle tavole del PUG.

1.bis. Nel PUG di Adelfia, il BP "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche" è articolato in due aree:

- Area (A): area a prevalente valore paesaggistico ambientale;
- Area (B): area cuscinetto localizzata tra il margine del tessuto urbano compatto e il corso d'acqua Torrente Montrone, in parte già interessata da trasformazioni urbane in parte destinata a cessioni di Contesti di trasformazione per le quali è previsto un trasferimento volumetrico.

2. Area (A)

2.1. Nei territori interessati dalla presenza di fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, come individuate nella Tav. S.01a "Carta delle invariants strutturali paesistico ambientali: Struttura idro-geo-morfologica" del PUG/S, non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

- a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione di quelle strettamente legate alla tutela del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica;
- a2) escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi negli invasi e negli alvei di piena;
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a4) realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile;
- a5) rimozione della vegetazione arborea od arbustiva con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;
- a6) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;
- a7) sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto nel comma 3;
- a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a9) realizzazione di nuovi tracciati viari o adeguamento di tracciati esistenti, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità che non comportino opere di impermeabilizzazione;
- a10) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

2.2. Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità di cui all'art.17.1, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2.1, nonché i seguenti:

- b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti e privi di valore identitario e paesaggistico, destinati ad attività connesse con la presenza del corso d'acqua (pesca, nautica, tempo libero, orticoltura, ecc) e comunque senza alcun aumento di volumetria;
- b2) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:
 - siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
 - comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi,
 - non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;
 - garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
 - promuovano attività che consentano la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;
 - incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
 - non compromettano i con visivi da e verso il territorio circostante;
- b3) sistemazioni idrauliche e opere di difesa inserite in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica, che siano volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;
- b4) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;
- b5) realizzazione di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo o del recapito nei corsi d'acqua episodici;
- b6) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non

comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;

b7) realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente.

2.3. Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;

c2) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso della acque;

c3) per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;

c4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

3. Area (B)

3.1 Per i contesti perimetrati come PUES.3, ARS.03 e PUES 8 (verifica) nell'elaborato S.06 "Carta dei contesti" del PUG/S:

a) non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione di quelle strettamente legate alla tutela del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica;

a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a2) realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna;

a3) realizzazione di recinzioni che riducano la visibilità verso il corso d'acqua e il centro antico di Canneto;

a4) sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto nella lettera b);

a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a6) realizzazione di nuovi tracciati viari;

a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

b) Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità di cui all'art.17.1, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui alla lettera a), nonché i seguenti :

b1) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi,
- non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;
- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;

b2) sistemazioni idrauliche e opere di difesa inserite in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica, che siano volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;

b3) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;

b4) realizzazione di spazi ad uso collettivo attrezzati per il tempo libero (parchi gioco, giardini, area mercatale, area di sosta per bike sharing);

b5) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;

b6) Le soluzioni progettuali adottate negli interventi di trasformazione delle aree e nella sistemazione degli impianti arborei devono garantire appositi varchi al fine di mantenere libere visuali verso il corso d'acqua e verso il centro antico di Canneto;

b7) dovrà essere previsto e realizzato un sistema di recupero e di riutilizzo delle acque meteoriche, anche finalizzandolo alla formazione e all'irrigazione di spazi verdi;

b8) per il trattamento e la trasformazione delle superfici aperte è obbligatorio l'utilizzo di materiale e tecniche costruttive che garantiscano permeabilità dei suoli e che rispettino le caratteristiche morfologiche originali dei terreni;

b9) tutti gli interventi di nuova progettazione non dovranno interrompere la continuità naturalistica della lama, assicurando nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità dell'acqua pubblica nonché percorribilità longitudinale;

b10) dovrà essere prevista la realizzazione di aree a verde attrezzato con percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati.

b11) dovrà essere prevista la realizzazione di aree di sosta e parcheggio, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali ove presenti e prevedendo la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;

b12) dovrà essere prevista la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali ove possibile, in sede propria distinta dalla viabilità carrabile;

c) Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspica

c1) che la trasformazione dell'intera Area B sia guidata da un progetto unitario che attraverso uno schema di assetto preliminare definisca le modalità, i tempi e le unità di minimo intervento;

c2) che siano realizzati percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;

c3) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, sia prevista la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e gli interventi siano finalizzati al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico;

c4) che gli interventi siano predisposti in coerenza con le seguenti azioni e progetti:

- progetti di corridoi ecologico-naturalistici multifunzionali lungo i corsi di acqua a carattere periodico (lame, gravine, valloni, canaloni), prevedendo la loro riqualificazione come penetranti naturalistiche di connessione e la valorizzazione degli edifici e dei manufatti circostanti (ponti, tecniche tradizionali di ciglionamento, etc.);
- progetti di connessione ecologica che utilizzano infrastrutture territoriali (strade pendolo, sentieri, tratturi, ecc) con qualificazione multifunzionale;
- azioni e politiche di tutela della qualità ecologica e paesaggistica dei corpi idrici prevedendo intorno ad essi delle fasce multifunzionali di salvaguardia anche adatte alla fruizione;
- progetti di salvaguardia e valorizzazione ambientale e paesaggistica delle connessioni infrastrutturali storiche, per la fruizione qualificata polivalente del paesaggio (greenways).

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

Reticolo idrografico di connessione della RER

REGIONE

La Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio richiama quanto già espresso durante il tavolo tecnico per la redazione dell'adeguamento del PUG al PPTR e la sperimentazione dei progetti territoriali per il paesaggio regionale tenutosi il 03.12.2018.

In merito agli aspetti di carattere urbanistico e paesaggistico, ed in particolare alla individuazione dei contesti di espansione per "la zona di San Leo", per ovvie ragioni legate al complicato meccanismo delineato nella variante, suggerisce di intervenire con comparti autonomi comunque localizzati nello stesso settore territoriale di "San Leo", in cui attraverso un meccanismo perequativo limitato, i comparti "cedenti" siano localizzati nella parte più esterna rispetto alla lama, mentre i comparti "riceventi" siano localizzati in prossimità del centro urbano esistente (in fregio alla viabilità esistente), con la riproposizione dell'indice previsto dal PUG (0,50mc/mq), e valutando possibilità di concentrazione volumetrica contestualizzata ed armonizzata paesaggisticamente con la RER (ovvero evitando altezze dei volumi eccessive, ecc.).

COMUNE

Verificato tecnicamente quanto richiesto dalla Regione, come già anticipato durante il tavolo tecnico richiamato, ribadisce che data l'esiguità delle aree disponibili in fregio alla viabilità esistente, per la presenza del limite delle aree perimetrato dal PAI, non è possibile attuare la concentrazione auspicata e di conseguenza si è provveduto ad un preciso studio sulle indicazioni delle singole aree di concentrazione e di relativa cessione per ogni comparto nell'elaborato P.01 e P.02 "Carta dei Contesti urbani" e "Carta dei Contesti urbani- schede", ove è evidenziato che le aree di cessione risultano localizzate prevalentemente in prossimità della RER "Torrente Montrone".

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide.

REGIONE DGR

Il PUG vigente, individua come invariante strutturali le colture di vigneto e oliveto la cui tutela è disciplinata dall'art. 22.6; la Variante del PUG, in esame, stralcia dette invariante dagli elaborati grafici e dalle Norme Tecniche senza opportunamente motivare la scelta.

Sebbene non appartenenti alle categorie dei BP o UCP del PPTR, si ritiene che le colture strutturanti il paesaggio (vigneto e oliveto), costituiscano un importante aspetto paesaggistico del territorio di Adelfia. Pertanto le variazioni rispetto al PUG vigente andranno opportunamente motivate considerando che la tutela di detti caratteri colturali è un obiettivo rilevante da perseguire anche in coerenza con gli Obiettivi di qualità paesaggistica contenuti nella Scheda d'ambito 05/Puglia Centrale del PPTR, i quali puntano a "salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico".

COMUNE

Come già chiarito durante il percorso di "Sostegno ai comuni per l'adeguamento dei PUG vigenti al PPTR", l'A.C. ritiene la norma prevista dal PUG vigente per le c.d. "colture strutturanti il paesaggio", estremamente vincolante rispetto alle prerogative del comparto agricolo locale, da sempre orientato ad un rinnovo periodico e sostanziale delle colture (soprattutto dei vigneti) che, conseguentemente non hanno assunto caratteristiche strutturanti il paesaggio rurale (sono vigneti "a tendone" e non "a ceppo").

Infine, il riferimento normativo riveniente dal PUTT/P che aveva "generato" la norma del PUG è superato dal PPTR, dove non è riscontrabile un'analogo componente paesaggistica (BP e/o UCP).

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide.

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Regione

Le NTA della Variante al PUG di Adelfia prevedono al Titolo III una specifica disciplina di tutela paesaggistica in cui per ciascuna componente Bene Paesaggistico o Ulteriore Contesto di Paesaggio sono indicati Indirizzi, Prescrizioni, Misure di Salvaguardia.

In merito alla disciplina di tutela prevista dal PUG per le componenti di paesaggio la Regione ritiene opportuno inserire in analogia al PPTR le Direttive in riferimento a ciascuna tipologia di componenti: geomorfologica, idrologica, botanico-vegetazionali, culturali e insediative, dei valori percettivi.

COMUNE

Il Comune condivide e si impegna ad inserire le direttive nel testo delle NTA.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide.

Conformità rispetto al quadro degli Obiettivi generali e specifici, di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR

REGIONE

Il PPTR individua all'art. 27 delle NTA i seguenti "obiettivi generali":

- 1) Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;*

- 2) Migliorare la qualità ambientale del territorio;
- 3) Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;
- 4) Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
- 5) Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;
- 6) Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;
- 7) Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;
- 8) Favorire la fruizione lenta dei paesaggi;
- 9) Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia;
- 10) Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;
- 11) Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture;
- 12) Garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali.

I suddetti "obiettivi generali" di cui all'art. 27 delle NTA sono articolati in "obiettivi specifici", elaborati alla scala regionale (art. 28 delle NTA).

In particolare ai sensi del comma 4 art. 28 "Gli interventi e le attività oggetto di programmi o piani, generali o di settore, finalizzati a recepire e attuare il PPTR, devono essere coerenti con il quadro degli obiettivi generali e specifici di cui all'Elaborato 4.1 nonché degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale di cui all'Elaborato 5 – Sezione C2".

L'art. 14/S delle NTA della Variante al PUG di Adelfia recepisce gli obiettivi generali e specifici del PPTR.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide

Conformità rispetto alla normativa d'uso e agli obiettivi di qualità di cui alla sezione C1 della scheda di ambito di riferimento.

REGIONE

Nelle Norme Tecniche della Variante è riportato agli articoli 17/S il riferimento alla Scheda d'ambito paesaggistico "Puglia centrale".

In coerenza con il PPTR e nello specifico con la sezione C2 della scheda d'ambito, il PUG riporta gli obiettivi di qualità paesaggistica ridefiniti rispetto alla specificità territoriale del Comune di Adelfia.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide

Conformità rispetto ai Progetti Territoriali per il paesaggio regionale di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR

REGIONE

Il PPTR individua all'art. 29 delle NTA n. 5 progetti di valenza strategica che riguardano l'intero territorio regionale, finalizzati in particolare a elevarne la qualità e fruibilità interessando tutti gli ambiti paesaggistici come definiti all'art. 7 comma 4 e individuati all'art. 36; in particolare ai sensi del comma 3 art. 29 "Dovrà essere garantita l'integrazione dei suddetti progetti nella pianificazione e programmazione regionale, intermedia e locale di carattere generale e settoriale".

I progetti territoriali sono così denominati:

- a) La Rete Ecologica regionale;
- b) Il Patto città-campagna;
- c) Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce;
- d) La valorizzazione integrata dei paesaggi costieri;
- e) I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici.

La Variante al PUG di Adelfia elabora i progetti territoriali negli elaborati del PUG/S:

- S.03 "Scenario di sintesi dei progetti territoriali per il paesaggio" in scala 1:10.000;
- S.03.1 "La Rete Ecologica" in scala 1:10.000,

Si ritiene opportuno che i suddetti elaborati siano parte del PUG Programmatico.

CONFERENZA

La Conferenza condivide.

La Rete Ecologica regionale (art. 30 NTA del PPTR)

Dalla consultazione dell'elaborato si evince che il territorio comunale di Adelfia è interessato da alcuni elementi della rete ecologica regionale che è attuata nei seguenti due livelli:

- Rete ecologica della biodiversità, che mette in valore tutti gli elementi di naturalità della fauna, della flora, delle aree protette, che costituiscono il patrimonio ecologico della regione;

- Schema direttore della rete ecologica polivalente che, prendendo le mosse dalla Rete ecologica della biodiversità, assume nel progetto di rete in chiave ecologica i progetti del patto città campagna (ristretti, parchi agricoli multifunzionali, progetti CO2), i progetti della mobilità dolce (in via esemplificativa: strade parco, grande spina di attraversamento ciclopedonale nord sud, pendoli), la riqualificazione e la valorizzazione integrata dei paesaggi costieri (in via esemplificativa: paesaggi costieri ad alta valenza naturalistica, sistemi dunali).

L'articolo 15.1/S della Variante al comma 2 precisa che "La REC, in adeguamento a quanto previsto per la RER, persegue l'obiettivo di migliorare la connettività complessiva del sistema regionale di invarianti ambientali cui commisurare la sostenibilità degli insediamenti attraverso la valorizzazione dei gangli principali e secondari, gli stepping stones, la riqualificazione multifunzionale dei corridoi, l'attribuzione agli spazi rurali di valenze di rete ecologica minore a vari gradi di "funzionalità ecologica", nonché riducendo i processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico comunale e di conseguenza quello regionale."

Il progetto per la Rete Ecologica è stato inoltre oggetto dell'attività di sperimentazione dei progetti territoriali per il paesaggio regionale di cui alla manifestazione di interesse nota prot.n. AOO_145/2648 del 29.03.2018.
Si ritiene coerente l'integrazione del suddetto Progetto Territoriale nel PUG.

Il Patto città-campagna (art. 31 NTA del PPTR)

Dalla consultazione dell'elaborato 4.2.2 si evince che il territorio comunale di Adelfia è interessato da alcuni elementi del progetto "Patto città-campagna" che ha ad oggetto la riqualificazione dei paesaggi degradati delle periferie e delle urbanizzazioni diffuse, la ricostruzione dei margini urbani, la realizzazione di cinture verdi periurbane e di parchi agricoli multifunzionali, nonché la riforestazione urbana anche al fine di ridefinire con chiarezza il reticolo urbano, i suoi confini "verdi" e le sue relazioni di reciprocità con il territorio rurale.

L'art. 15.2/S della Variante al comma 2 precisa che: "l'azione principale del progetto strategico "Patto Città Campagna" nel PUG, è indirizzata alla riduzione del consumo di suolo favorendo la competitività dell'agricoltura di qualità, la multifunzionalità dei suoi servizi agro-urbani e agro ambientali alla salvaguardia della ruralità immaginata come un contesto di vita, contenendo le trasformazioni limitatamente a ciò che consente di migliorare la qualità urbana a partire dalle sue periferie e di rendere l'attività agricola periurbana orientata all'offerta di servizi (magari in uno scenario campestre)."

Si ritiene coerente l'integrazione del suddetto Progetto Territoriale nel PUG.

Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce (art. 32 NTA del PPTR)

Dalla consultazione dell'elaborato 4.2.3 il territorio comunale di Adelfia è interessato da alcuni elementi del progetto "Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce" che ha lo scopo di rendere fruibili i paesaggi regionali attraverso una rete integrata di mobilità ciclopedonale, in treno e in battello, che recuperi strade panoramiche, sentieri, ferrovie minori, stazioni, attracchi portuali, creando punti di raccordo con la grande viabilità stradale, ferroviaria, aerea e navale.

L'art. 15.3/S della Variante al comma 2 precisa che: "è stata definita una rete multimodale della mobilità lenta che assicura la percorribilità del territorio comunale e intercomunale lungo tracciati ferroviari, carrabili e ciclabili, con lo scopo di collegare nodi di interconnessione di interesse naturale, culturale e paesaggistico."

Si ritiene coerente l'integrazione del suddetto Progetto Territoriale nel PUG.

I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici (art. 34 NTA del PPTR)

Il PUG individua gli elementi costitutivi del sistema territoriale per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici e al comma 3 dell'articolo 15.4/S stabilisce che in vigenza "del PUG e sulla scorta della contestualizzazione ed individuazione delle invarianti/componenti culturali e insediative; delle invarianti/componenti aree protette e dei siti naturalistici e delle invarianti/componenti dei valori percettivi, per il sistema territoriale di Adelfia potranno essere proposte procedure progettuali, sotto la guida dell'Osservatorio regionale del Paesaggio, finalizzate alla valorizzazione del sistema territoriale per la fruizione dei beni patrimoniali del territori di Adelfia."

Si ritiene coerente l'integrazione nel PUG del Progetto Territoriale "I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici".

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide

COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

Tutto ciò premesso la Conferenza si pronuncia favorevolmente in merito alla compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96 comma 1 relativamente alla Variante di Adeguamento del PUG di Adelfia al PPTR, come modificato e integrato a seguito delle determinazioni della Conferenza di Servizi.

La Sezione Regionale Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e il Ministero condividono le modifiche apportate dalla Variante di Adeguamento del PUG di Adelfia al PPTR come modificato e integrato a seguito delle attività di valutazione della coerenza e compatibilità discusse in sede di Conferenza di Servizi.

La Sezione Regionale Tutela e Valorizzazione del Paesaggio prende atto che il Comune ha provveduto alla delimitazione delle aree di cui al comma 2 dell'art. 142 del Dlgs 42/2004, ai sensi dell'art. 38 comma 5 delle NTA del PPTR.

La Regione specifica inoltre che a seguito dell'approvazione definitiva della Variante di Adeguamento del PUG di Adelfia al PPTR, ai sensi del comma 8 dell'art. 91 delle NTA del PPTR la "realizzazione di interventi può avvenire previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della conformità degli interventi medesimi alle previsioni del Piano paesaggistico e dello strumento urbanistico comunale".

La Regione si riserva, al fine di rettificare gli elaborati del PPTR secondo quanto stabilito nelle precedenti sedute della conferenza, di concludere le procedure previste dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009, il quale stabilisce al secondo periodo che "L'aggiornamento di eventuali tematismi rispetto alle cartografie del PPTR che non ne alterino i contenuti sostanziali non costituiscono variante al PPTR, purché deliberato dalla Giunta regionale".

La Conferenza esaminati gli elaborati della Variante di Adeguamento del PUG di Adelfia al PPTR ritiene infine che le modifiche e integrazioni, come richiamate nel presente e nei precedenti verbali, siano sufficienti per superare i rilievi di cui alla D.G.R. nr. 1678/2016 ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità di cui alla legge regionale n. 20/2001, conformemente al D.R.A.G. approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1328 del 03.08.2007.

La Conferenza da mandato al Comune di adeguare le NTA e gli elaborati grafici del PUG/SS e del PUG/P a quanto sopra riportato e di produrre apposita relazione integrativa in cui saranno esplicitate in maniera puntuale le modifiche e le integrazioni prodotte in adeguamento alle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi sugli elaborati scritto-grafici nonché sulle NTA del PUG.

La Conferenza prende atto che gli elaborati del PUG di Adelfia sono i seguenti:

a. Relazione generale		PUG 2013
a.1 Relazione Integrativa		PUG 2013
a.2 Relazione Integrativa II		VAR 2019
b. Sistema delle conoscenze		
b.1. Sistema di area vasta		
b.1.1. Sistema territoriale di area vasta	Scala 1:50.000	PUG 2013
b.1.2. Sistema territoriale sovralocale	Scala 1:25.000	PUG 2013
b.1.3. Carta dei vincoli ambientali	Scala 1:25.000	PUG 2013
b.1.5. Carta dei vincoli idrogeologici	Scala 1:25.000	PUG 2013
b.1.6. Carta delle risorse infrastrutturali di rango sovralocale	Scala 1:25.000	PUG 2013
b.1.7. Carta degli strumenti urbanistici generali comunali vigenti	Scala 1:25.000	PUG 2013
b.1.8. Carta dell'uso del suolo	Scala 1:50.000	PUG 2013
b.2. Sistema territoriale locale		
b.2.1. Sistema insediativo: cartografia comunale	Scala 1:10.000	PUG 2013
b.2.2.a/b. Sistema insediativo: cartografia comunale	Scala 1:5.000	PUG 2013
b.2.3. Sistema insediativo: ortofoto	Scala 1:10.000	PUG 2013
b.2.4. Sistema insediativo: ortofoto	Scala 1:5.000	PUG 2013
b.2.5. Sistema ambientale: aspetti geologici e geomorf. del territorio comunale	Scala 1:10.000	PUG 2013
b.2.6. Sistema ambientale: vulnerabilità e rischio idraulico	Scala 1:10.000	PUG 2013
b.2.7. Sistema ambientale: vulnerabilità e rischio sismico	Scala 1:10.000	PUG 2013
b.2.8. Carta delle risorse paesaggistiche	Scala 1:10.000	PUG 2013
b.2.9a/b. Carta delle risorse rurali	Scala 1:5.000	PUG 2013
b.2.10. Carta delle risorse insediative	Scala 1:10.000	PUG 2013
b.2.11. Carta delle risorse infrastrutturali	Scala 1:10.000	PUG 2013
b.3. Bilancio della pianificazione in vigore		
b.3.1a/b. Stato giuridico	Scala 1:5.000	PUG 2013
c. Quadri interpretativi		
c.1. Carta delle dominanti territoriali	Scala 1:10.000	PUG 2013
c.2. Lettura dei contesti territoriali	Scala 1:10.000	PUG 2013

d. Previsioni strutturali (PUG/S)

<i>S.01a Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali/struttura idrogeomorfologica</i>	<i>Scala 1:10.000</i>	<i>VAR 2019</i>
<i>S.01b Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali/struttura ecosistemica-ambientale</i>	<i>Scala 1:10.000</i>	<i>VAR 2019</i>
<i>S.01c Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali/str. antropica e storico-culturale</i>	<i>Scala 1:10.000</i>	<i>VAR 2019</i>
<i>S.02 Aree escluse ai sensi del comma 2 art.142 Dlgs 42/2004</i>	<i>Scala 1:3.000</i>	<i>VAR 2019</i>
<i>S.03 Scenario di sintesi dei progetti territoriali per il paesaggio</i>	<i>Scala 1:10.000</i>	<i>VAR 2019</i>
<i>S.03.1 La Rete Ecologica Comunale</i>	<i>Scala 1:10.000</i>	<i>VAR 2019</i>
<i>S.04 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali/vulnerabilità e rischio idraulico</i>	<i>Scala 1:10.000</i>	<i>VAR 2019</i>
<i>S.05 Carta dell'armatura infrastrutturale</i>	<i>Scala 1:10.000</i>	<i>VAR 2019</i>
<i>S.06 Carta dei contesti</i>	<i>Scala 1:10.000</i>	<i>VAR 2019</i>
<i>S.07 Carta dei contesti</i>	<i>Scala 1:5.000</i>	<i>VAR 2019</i>

e. Previsioni programmatiche (PUG/P)

<i>P 01 Carta dei contesti urbani</i>	<i>Scala 1:5.000</i>	<i>VAR 2019</i>
<i>P 02 Carta dei contesti urbani - Schede</i>	<i>Scala 1:5.000</i>	<i>VAR 2019</i>
<i>P 03 Carta degli edifici di particolare rilevanza dal punto di vista storico</i>	<i>Scala 1:2.000</i>	<i>VAR 2019</i>
<i>P 04 Carta della mobilità sostenibile</i>	<i>Scala 1:10.000</i>	<i>VAR 2019</i>

f. Norme Tecniche di Attuazione

<i>g. Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica</i>	<i>VAR 2019</i>
<i>g.1. Rapporto Ambientale</i>	<i>VAR 2019"</i>

Sulla scorta delle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, si è pervenuti al superamento dei rilievi mossi dalla Giunta Regionale con la D.G.R. n. 1678 del 2/11/2016 in ordine alla non compatibilità della variante al PUG di Adelfia alla L.R.20/2001 ed al DRAG approvato con D.G.R. n. 1328 del 3/08/2007.

Il Comune di Adelfia, con nota prot. n. 8995 del 27/05/2019, pervenuta alla Sezione Urbanistica il 28/05/2019 ed acquisita al prot.n. 5094 del 28/05/2019 della stessa Sezione regionale, ha trasmesso gli elaborati scrittografici del PUG adeguati alle determinazioni della Conferenza di Servizi come di seguito elencati:

- Relazione Integrativa II	VAR 2019
- Norme Tecniche di Attuazione	VAR 2019
- S.01a Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali/struttura idrogeomorfologica	VAR 2019
- S.01b Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali/struttura ecosistemica-ambientale	VAR 2019
- S.01c Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali/str. antropica e storico-culturale	VAR 2019
- S.02 Aree escluse ai sensi del comma 2 art.142 Dlgs 42/2004	VAR 2019
- S.03 Scenario di sintesi dei progetti territoriali per il paesaggio	VAR 2019
- S.03.1 La Rete Ecologica Comunale	VAR 2019
- S.04 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali/vulnerabilità e rischio idraulico	VAR 2019
- S.05 Carta dell'armatura infrastrutturale	VAR 2019
- S.06 Carta dei contesti	VAR 2019
- S.07 Carta dei contesti	VAR 2019
- P 01 Carta dei contesti urbani	VAR 2019
- P 02 Carta dei contesti urbani - Schede	VAR 2019
- P 03 Carta degli edifici di particolare rilevanza dal punto di vista storico	VAR 2019
- P 04 Carta della mobilità sostenibile	VAR 2019

ASPETTI RELATIVI ALL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA LR N. 20/2009.

Con nota prot. 079_5528 del 11.06.2019 la Sezione Urbanistica ha trasmesso alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio gli elaborati scritto-grafici della Variante al PUG di Adelfia adeguati alle determinazioni della Conferenza di Servizi, in formato digitale Pdf e digitale vettoriale.

Si riporta di seguito l'elenco dei file vettoriali trasmessi in formato shp relativi alle componenti paesaggistiche unitamente alla relativa impronta MDS:

File	MDS
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.dbf	ddf0b2986bd656108933c375f46dfd86
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.shp	4861788e335f25d0c83397347f149f32
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.shx	14e7ec65935f55b4bf440d932ebee9b3
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.dbf	0d4117907a57aa0c9e43bcbac95b8882
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.shp	4bf055050130ae202ff811b17daaf371
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.shx	7bf74c4b9a119bb865ba5039e291006a
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_Lame_gravine.dbf	d98faeb672b3ca069aef75ac1db0c943
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_Lame_gravine.shp	571fe8a1d2e28a9930671bced2e8a1fa
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_Lame_gravine.shx	fb8c080d268579dfafb4f8b8597b38e8
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_connesioneRER_100m.dbf	b4875afcdca700c60ec33f0ba7ddf7679
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_connesioneRER_100m.shp	3c01ae346c26bbd3d393f1f558964b0f
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_connesioneRER_100m.shx	8ff4f610ba37000594024368b8254faa
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.dbf	29758694a13552f24da2b1e3798be591
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.shp	0c3a9d467926a0a49e8c7c14dc4bb580
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.shx	0e5eb15b4776ac1c6405943b556c348b
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.dbf	b464d66c7058966221dc9484fe49b1a8
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.shp	5b0738cd7ccd1d26bcaac3483a7d9fae
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.shx	370ea557e8ec0c40f07ca7f63225018a
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_Clip.dbf	1f46b132e3b1e27981936c8b40a5813d
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_Clip.shp	fe9ee8b2914f1525f26322182ed6a295
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_Clip.shx	30ce5644ad42a9fbb1eb74c97023496c
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_pnt_Clip.dbf	1f46b132e3b1e27981936c8b40a5813d
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_pnt_Clip.shp	65c877bcf49e0038c3f202d47d6d5554
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_pnt_Clip.shx	daf30d6dc9d2b3948fb9ba623bddfa4e
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.dbf	ddf0b2986bd656108933c375f46dfd86
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.shp	4861788e335f25d0c83397347f149f32
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.shx	14e7ec65935f55b4bf440d932ebee9b3
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.dbf	0d4117907a57aa0c9e43bcbac95b8882
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.shp	4bf055050130ae202ff811b17daaf371
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.shx	7bf74c4b9a119bb865ba5039e291006a
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_Lame_gravine.dbf	d98faeb672b3ca069aef75ac1db0c943
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_Lame_gravine.shp	571fe8a1d2e28a9930671bced2e8a1fa
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_Lame_gravine.shx	fb8c080d268579dfafb4f8b8597b38e8
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_connesioneRER_100m.dbf	b4875afcdca700c60ec33f0ba7ddf7679
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_connesioneRER_100m.shp	3c01ae346c26bbd3d393f1f558964b0f
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_connesioneRER_100m.shx	8ff4f610ba37000594024368b8254faa
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.dbf	29758694a13552f24da2b1e3798be591
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.shp	0c3a9d467926a0a49e8c7c14dc4bb580
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.shx	0e5eb15b4776ac1c6405943b556c348b

S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.dbf	b464d66c7058966221dc9484fe49b1a8
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.shp	5b0738cd7ccd1d26bcaac3483a7d9fae
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.shx	370ea557e8ec0c40f07ca7f63225018a
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_Clip.dbf	1f46b132e3b1e27981936c8b40a5813d
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_Clip.shp	fe9ee8b2914f1525f26322182ed6a295
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_Clip.shx	30ce5644ad42a9fbb1eb74c97023496c
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_pnt_Clip.dbf	1f46b132e3b1e27981936c8b40a5813d
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_pnt_Clip.shp	65c877bcf49e0038c3f202d47d6d5554
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_pnt_Clip.shx	daf30d6dc9d2b3948fb9ba623bddfa4e
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.dbf	ddf0b2986bd656108933c375f46dfd86
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.shp	4861788e335f25d0c83397347f149f32
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.shx	14e7ec65935f55b4bf440d932ebee9b3
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.dbf	0d4117907a57aa0c9e43bcabc95b8882
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.shp	4bf055050130ae202ff811b17daaf371
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.shx	7bf74c4b9a119bb865ba5039e291006a
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_Lame_gravine.dbf	d98faeb672b3ca069aef75ac1db0c943
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_Lame_gravine.shp	571fe8a1d2e28a9930671bcd2e8a1fa
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_Lame_gravine.shx	fb8c080d268579dfafb4f8b8597b38e8
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_connesioneRER_100m.dbf	b4875afcda700c60ec33f0ba7ddf7679
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_connesioneRER_100m.shp	3c01ae346c26bbd3d393f1f558964b0f
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_connesioneRER_100m.shx	8ff4f610ba37000594024368b8254faa
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.dbf	29758694a13552f24da2b1e3798be591
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.shp	0c3a9d467926a0a49e8c7c14dc4bb580
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.shx	0e5eb15b4776ac1c6405943b556c348b
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.dbf	b464d66c7058966221dc9484fe49b1a8
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.shp	5b0738cd7ccd1d26bcaac3483a7d9fae
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.shx	370ea557e8ec0c40f07ca7f63225018a
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_Clip.dbf	1f46b132e3b1e27981936c8b40a5813d
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_Clip.shp	fe9ee8b2914f1525f26322182ed6a295
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_Clip.shx	30ce5644ad42a9fbb1eb74c97023496c
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_pnt_Clip.dbf	1f46b132e3b1e27981936c8b40a5813d
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_pnt_Clip.shp	65c877bcf49e0038c3f202d47d6d5554
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_pnt_Clip.shx	daf30d6dc9d2b3948fb9ba623bddfa4e
S.01b Invarianti_Struttura ecosistemica-ambientale\BP_142_G.dbf	a13b62c06dd118d9b87feac6ecbc2a73
S.01b Invarianti_Struttura ecosistemica-ambientale\BP_142_G.shp	7cb38b417f87d9b2527b2c812b268979
S.01b Invarianti_Struttura ecosistemica-ambientale\BP_142_G.shx	1730a1a99e8dd8c2cfb948223e4e218d
S.01b Invarianti_Struttura ecosistemica-ambientale\UCP_Formazioni arbustive.dbf	ecb202353c9f2c567ec2da28aede7574
S.01b Invarianti_Struttura ecosistemica-ambientale\UCP_Formazioni arbustive.shp	6c443d423def180221b1d7548ad9ac01
S.01b Invarianti_Struttura ecosistemica-ambientale\UCP_Formazioni arbustive.shx	339ace63dff9653e0382752d9e10467
S.01b Invarianti_Struttura ecosistemica-ambientale\UCP_rispetto boschi.dbf	09a2606978fb2a33e7807c7995434148
S.01b Invarianti_Struttura ecosistemica-ambientale\UCP_rispetto boschi.shp	10ed684a3bc972256546a2cd68ada385
S.01b Invarianti_Struttura ecosistemica-ambientale\UCP_rispetto boschi.shx	5e837cddfbbd82d4d87d733c0fdf5d8
S.01c Invarianti_Struttura antropica\ACP_Tratturo_QAT.dbf	1564666686fc9853a69336c9100d58e6
S.01c Invarianti_Struttura antropica\ACP_Tratturo_QAT.shp	b2dad6f0c952a80a9fc3b39cbbbe3a4f
S.01c Invarianti_Struttura antropica\ACP_Tratturo_QAT.shx	ee1804212d0e9b199e25418b83d8ba9b
S.01c Invarianti_Struttura antropica\BP_142_M.dbf	5ee076ba87576a20c4af01bf543840dd
S.01c Invarianti_Struttura antropica\BP_142_M.shp	94c147a9ac4b3455befacce10af2fea1

S.01c Invarianti_Struttura antropica\BP_142_M.shx	58254f212ae30df98de44770155e111c
S.01c Invarianti_Struttura antropica\UCP_Tratturo_QAT.dbf	4ff56bde1437c9253dcca7e9763bbccb
S.01c Invarianti_Struttura antropica\UCP_Tratturo_QAT.shp	aae22babad20edc32d14410b720bab0d
S.01c Invarianti_Struttura antropica\UCP_Tratturo_QAT.shx	e0f8942b842d52465bb42b61bdaad4e7
S.01c Invarianti_Struttura antropica\UCP_Tratturo_Rispetto_30m.dbf	4ff56bde1437c9253dcca7e9763bbccb
S.01c Invarianti_Struttura antropica\UCP_Tratturo_Rispetto_30m.shp	17d811276de088a08844a7fd8f33a572
S.01c Invarianti_Struttura antropica\UCP_Tratturo_Rispetto_30m.shx	ca7d0117b842931bd0de276a80c33eef
S.01c Invarianti_Struttura antropica\UCP_rispetto_storicoculturali.dbf	68d22d7154fd0e7622a004ea3c7dd895
S.01c Invarianti_Struttura antropica\UCP_rispetto_storicoculturali.shp	e67a0b564241b801d2238728feb19e6
S.01c Invarianti_Struttura antropica\UCP_rispetto_storicoculturali.shx	d828d956bdee1ef4791b38e8037b3e14
S.01c Invarianti_Struttura antropica\UCP_stratificazione insediativa_siti storico culturali.dbf	a83f41250843419bdad9adc6c02a0644
S.01c Invarianti_Struttura antropica\UCP_stratificazione insediativa_siti storico culturali.shp	375a524b44e1b1d9f9d287b59f3c55a3
S.01c Invarianti_Struttura antropica\UCP_stratificazione insediativa_siti storico culturali.shx	4955c3b543f38ce0f793d16272fc80c
S.01c Invarianti_Struttura antropica\Strade valenza paesaggistica_invarianti.dbf	3037b3b79a173378f964431ab66ca387
S.01c Invarianti_Struttura antropica\Strade valenza paesaggistica_invarianti.shp	e8aa25235fcb15f4544e4bc6ba02cdba
S.01c Invarianti_Struttura antropica\Strade valenzapaesaggistica_invarianti.shx	32d9f89984db15fc5f965170ef3c923e
S.01c Invarianti_Struttura antropica\area rispetto beni PUG_invarianti_pol.dbf	1f089aa201f58577524cc8cf2ce243ec
S.01c Invarianti_Struttura antropica\area rispetto beni PUG_invarianti_pol.shp	7316bedbf6bfd4daf80c2af867087bee
S.01c Invarianti_Struttura antropica\area rispetto beni PUG_invarianti_pol.shx	c06e4cc565eae9c2e08e83f78039c011
S.01c Invarianti_Struttura antropica\beni PUG_invarianti_pol.dbf	4bd783c238f484068b5cad24613f202c
S.01c Invarianti_Struttura antropica\beni PUG_invarianti_pol.shp	d1a2e68b11e55627f8640c7fa1662d1d
S.01c Invarianti_Struttura antropica\beni PUG_invarianti_pol.shx	6eb4f633015b08be16a19df07fed05c2
S.01c Invarianti_Struttura antropica\citt... consolid_invariante.dbf	01ef65c5d61a0035a9160fef41596a23
S.01c Invarianti_Struttura antropica\citt... consolid_invariante.shp	48d1f3d174bfe9fd65d2fabf98349450
S.01c Invarianti_Struttura antropica\citt... consolid_invariante.shx	a1b609d54929bf1a0f325f07768c3007

Tutto ciò premesso, preso atto delle determinazioni della Conferenza di servizi e sulla base degli elaborati della Variante si riportano di seguito gli aggiornamenti da apportare agli elaborati del PPTR:

Componenti PPTR da aggiornare	Componenti corrispondenti nella Variante e riferimento normativo alle NTA	Nome shp file nella Variante
BP Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche	BP Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche - tipo A (artt. 21.1/S, 21.2/S)	BP_142_C_Tipo A
BP Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche	BP Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche - tipo B (artt. 21.1/S, 21.2/S)	BP_142_C_Tipo B
UCP Doline	UCP Doline (artt.22.1/S, 22.3/S)	Doline_Clip
BP Zone di interesse archeologico	BP Zone di interesse archeologico (artt. 24.1/S,24.2/S)	BP_142_M
UCP Città consolidata	UCP Città consolidata (artt. 24.1/S,24.5/S)	città consolid_invariante
UCP Testimonianze della stratificazione insediativa - siti storico culturali	UCP Testimonianza delle stratificazione insediativa- siti storico culturali (artt. 24.1/S,24.3/S)	UCP_stratificazione insediativa_siti storico culturali
UCP Testimonianze della stratificazione insediativa - siti storico culturali	UCP Testimonianza delle stratificazione insediativa- siti storico culturali (artt. 24.1/S,24.3/S)	Beni PUG_invarianti_pol
UCP Testimonianze della stratificazione insediativa -rete dei tratturi	Testimonianza delle stratificazione insediativa : Rete Tratturi (artt. 24.1/S,24.3/S)	UCP_Tratturo_QAT

UCP Area rispetto delle componenti culturali e insediative	UCP Area di rispetto dei siti storico culturali (artt. 24.1/S,24.4/S)	UCP_rispetto_storico culturali
UCP Area rispetto delle componenti culturali e insediative	UCP Area di rispetto dei siti storico culturali (artt. 24.1/S,24.4/S)	Area rispetto beni PUG_invarianti_pol
UCP Area rispetto delle componenti culturali e insediative	UCP Area di rispetto della rete dei tratturi (30 m) (artt. 24.1/S,24.4/S)	UCP_Tratturo_Rispetto_30m
UCP-Strade a valenza paesaggistica	UCP Strada a valenza paesaggistica (artt. 25.1/S,25.2/S)	Strade valenza paesaggistica_invarianti

Nello specifico:

BP Fiumi torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche

Il territorio di Adelfia è interessato da tre corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche denominati Torrente Picone, Torrente Montrone, Torrente Valenzano.

Per il Torrente Montrone, in parte già interessato da trasformazioni urbane, la Variante ha distinto le seguenti due aree:

- Area (A): area a prevalente valore paesaggistico ambientale;
- Area (B): area cuscinetto localizzata tra il margine del tessuto urbano compatto e il corso d'acqua

La Variante individua un regime di tutela specifico per ciascuna delle suddette aree (A e B) costituenti il Bene Paesaggistico *Fiumi torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche*, introducendo "una disciplina d'uso adeguata alla scala adottata di maggior dettaglio rispetto a quella del PPTR" come previsto dal comma 5 dell'art. 97 delle NTA del PPTR.

Avendo la Conferenza preso atto e condiviso quanto riportato nel PUG, si ritiene opportuno aggiornare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

UCP Doline

La Variante aggiorna il PPTR individuando a sud del territorio comunale di Adelfia due doline in coerenza con la Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia come aggiornata al 2016.

Avendo la Conferenza preso atto e condiviso quanto riportato nella Variante, si ritiene necessario aggiornare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

BP Zone di Interesse archeologico

Il territorio di Adelfia è interessato da una zona di interesse archeologico di cui all'art. 142 co. 1 lett. m del Dlgs42/2004 denominata Contrada Tesoro. Con riferimento al suddetto bene paesaggistico, la Variante (art. 24.2/S comma 7 delle NTA) ha integrato la disciplina di tutela prevista dall'art. 80 delle NTA del PPTR "Prescrizioni per le zone di interesse archeologico".

Avendo la Conferenza preso atto quanto di riportato nella Variante, si ritiene necessario aggiornare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

UCP Città consolidata

La Variante propone rispetto al PPTR un perimetro più ampio della città consolidata in coerenza con la definizione di cui all'art. 76 delle NTA del PPTR. Inoltre, a seguito della proposta avanzata dal MIBAC in Conferenza di Servizi, la Variante (art. 24.5/S) integra la disciplina di tutela prevista dal PPTR per la città consolidata.

Avendo la Conferenza preso atto e condiviso quanto riportato nella Variante, si ritiene necessario aggiornare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

UCP Testimonianza della stratificazione insediativa

La Variante aggiorna il PPTR individuando le seguenti cinque nuove componenti: n.06 Senza nome segnalazione

archeologica, n.07 San Leo, n.08 Contrada d'Annetta, n.09 Masseria Ragone, n.10 Masseria Pollice
Avendo la Conferenza preso atto e condiviso quanto riportato nella Variante, si ritiene necessario aggiornare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

UCP Testimonianza della stratificazione insediativa- tratturi

Considerato che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 819 del 2.05.2019 (pubblicata sul BURP n. 57 del 28.05.2019) è stato definitivamente approvato il Quadro di Assetto dei Tratturi Regionale di cui alla LR n. 4/2013 e, considerato che a norma dell'art. 7 comma 4 della stessa, il Quadro di Assetto Regionale aggiorna le ricognizioni del Piano Paesaggistico Regionale come previsto dall'art. 76 delle NTA del PPTR, la Variante ha riallineato il tracciato del Regio Tratturello Cassano Murge -Canneto a quello individuato nel citato Quadro di Assetto Regionale.

La Variante ha inoltre classificato come "UCP Testimonianza della Stratificazione Insediativa, Rete dei Tratturi" il tracciato tratturale fino all'intersezione con via Vittorio Emanuele. La restante parte del tratturo, che va dall'intersezione con via Vittorio Emanuele fino all'intersezione con la ferrovia, è riportata negli elaborati della Variante ma non classificata come UCP in quanto risulta completamente priva di valore paesaggistico e trasformato, per esigenze di carattere pubblico (strade e parcheggi).

Avendo la Conferenza preso atto e condiviso quanto riportato nella Variante, si ritiene necessario aggiornare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative

Conseguentemente all'aggiornamento degli UCP *Testimonianza della stratificazione insediativa - siti storico culturali* la Variante perimetra le aree di rispetto delle nuove componenti dimensionandole della profondità di 100 m e conferma tutte le aree di rispetto riportate nel PPTR ad eccezione del sito storico culturale denominato Cappella della Pietà o Madonnella, per il quale non è stata individuata alcuna area di rispetto in quanto ricadente in un contesto urbano, già previsto dal PUG vigente (2013) alla data di approvazione del PPTR (rif. art.81 comma 1 delle NTA del PPTR). L'area limitrofa alla suddetta componente è riportata nel PUG/P come area non deputata alla concentrazione volumetrica.

Inoltre conseguentemente all'aggiornamento dell'UCP denominato Regio Tratturello Cassano Murge-Canneto la Variante perimetra diversamente dal PPTR l'area di rispetto del tracciato tratturale nella parte terminale prossima al centro urbano.

Avendo la Conferenza preso atto e condiviso quanto riportato nella Variante, si ritiene necessario aggiornare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

UCP Strade a valenza paesaggistica

La Variante ha aggiornato il PPTR individuando 2 ulteriori "Strade a valenza paesaggistica": la SP Adelfia Acquaviva e la SP Adelfia Rutigliano.

Inoltre la Variante ha aggiornato integrandola la disciplina di tutela prevista dall'art. 88 delle NTA del PPTR "Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le componenti dei valori percettivi".

Avendo la Conferenza preso atto e condiviso quanto riportato nella Variante, si ritiene necessario aggiornare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

Dato che:

- La Conferenza di Servizi si è pronunciata favorevolmente in merito alla compatibilità paesaggistica al PPTR della Variante al PUG di Adelfia ai sensi dell'art. 96 delle NTA del PPTR, così come integrata a seguito delle determinazioni della Conferenza di Servizi.
- Il Comune di Adelfia ha provveduto alla delimitazione delle aree di cui al comma 2 dell'art. 142 del Dlgs 42/2004, ai sensi dell'art. 38 comma 5 delle NTA del PPTR, d'intesa con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (MiBAC) e la Regione.
- Ai sensi dell'art. 3 co.2 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT, la Regione e il Ministero dei Beni Culturali hanno condiviso gli aggiornamenti al PPTR apportati dalla Variante al PUG di Adelfia come integrata a seguito delle attività di valutazione della

coerenza e compatibilità discusse e aggiornate in sede di Conferenza di Servizi e hanno concordato l'opportunità di aggiornare il PPTR.

- Gli aggiornamenti e le rettifiche degli elaborati del PPTR acquisiranno efficacia con l'approvazione della Variante al PUG di Adelfia da parte del Consiglio Comunale.

Tutto ciò premesso e preso atto della dichiarazione del 14/06/2019 del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio di Adelfia e del progettista sulla corrispondenza degli elaborati della variante al PUG di Adelfia alle determinazioni della Conferenza di Servizi, si propone alla Giunta di recepire le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi e di conseguenza:

- **di attestare la compatibilità della Variante al PUG del Comune di Adelfia rispetto alla L.R. n. 20/2001 e al DRAG approvato con D.G.R. n. 1328 del 3/08/2007;**
- **di attestare la compatibilità paesaggistica al PPTR della Variante al PUG del Comune di Adelfia ai sensi dell'art.96 comma 1 lett. c) delle NTA del PPTR.**

Si da' atto infine che gli elaborati che costituiscono il PUG di Adelfia adeguato alle determinazioni della Conferenza di Servizi, così come riportato nel verbale del 6/05/2019, sono i seguenti:

a. Relazione generale	PUG 2013
a.1 Relazione Integrativa	PUG 2013
a.2 Relazione Integrativa II	VAR 2019
b. Sistema delle conoscenze	
b.1. Sistema di area vasta	
b.1.1. Sistema territoriale di area vasta	Scala 1:50.000 PUG 2013
b.1.2. Sistema territoriale sovralocale	Scala 1:25.000 PUG 2013
b.1.3. Carta dei vincoli ambientali	Scala 1:25.000 PUG 2013
b.1.5. Carta dei vincoli idrogeologici	Scala 1:25.000 PUG 2013
b.1.6. Carta delle risorse infrastrutturali di rango sovralocale	Scala 1:25.000 PUG 2013
b.1.7. Carta degli strumenti urbanistici generali comunali vigenti	Scala 1:25.000 PUG 2013
b.1.8. Carta dell'uso del suolo	Scala 1:50.000 PUG 2013
b.2. Sistema territoriale locale	
b.2.1. Sistema insediativo: cartografia comunale	Scala 1:10.000 PUG 2013
b.2.2.a/b. Sistema insediativo: cartografia comunale	Scala 1:5.000 PUG 2013
b.2.3. Sistema insediativo: ortofoto	Scala 1:10.000 PUG 2013
b.2.4. Sistema insediativo: ortofoto	Scala 1:5.000 PUG 2013
b.2.5. Sistema ambientale: aspetti geologici e geomorf. del territorio comunale	Scala 1:10.000 PUG 2013
b.2.6. Sistema ambientale: vulnerabilità e rischio idraulico	Scala 1:10.000 PUG 2013
b.2.7. Sistema ambientale: vulnerabilità e rischio sismico	Scala 1:10.000 PUG 2013
b.2.8. Carta delle risorse paesaggistiche	Scala 1:10.000 PUG 2013
b.2.9a/b. Carta delle risorse rurali	Scala 1:5.000 PUG 2013
b.2.10. Carta delle risorse insediative	Scala 1:10.000 PUG 2013
b.2.11. Carta delle risorse infrastrutturali	Scala 1:10.000 PUG 2013
b.3. Bilancio della pianificazione in vigore	
b.3.1a/b. Stato giuridico	Scala 1:5.000 PUG 2013
c. Quadri interpretativi	
c.1. Carta delle dominanti territoriali	Scala 1:10.000 PUG 2013
c.2. Lettura dei contesti territoriali	Scala 1:10.000 PUG 2013
d. Previsioni strutturali (PUG/S)	
S.01a Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali/struttura idrogeomorfologica	Scala 1:10.000 VAR 2019
S.01b Carta delle invarianti strutturali	

paesistico-ambientali/struttura ecosistemica-ambientale	Scala 1:10.000	VAR 2019
S.01c Carta delle invarianti strutturali		
paesistico-ambientali/str. antropica e storico-culturale	Scala 1:10.000	VAR 2019
S.02 Aree escluse ai sensi del comma 2 art.142 Dlgs 42/2004	Scala 1:3.000	VAR 2019
S.03 Scenario di sintesi dei progetti territoriali per il paesaggio	Scala 1:10.000	VAR 2019
S.03.1 La Rete Ecologica Comunale	Scala 1:10.000	VAR 2019
S.04 Carta delle invarianti strutturali		
paesistico-ambientali/vulnerabilità e rischio idraulico	Scala 1:10.000	VAR 2019
S.05 Carta dell'armatura infrastrutturale	Scala 1:10.000	VAR 2019
S.06 Carta dei contesti	Scala 1:10.000	VAR 2019
S.07 Carta dei contesti	Scala 1:5.000	VAR 2019
e. Previsioni programmatiche (PUG/P)		
P 01 Carta dei contesti urbani	Scala 1:5.000	VAR 2019
P 02 Carta dei contesti urbani - Schede	Scala 1:5.000	VAR 2019
P 03 Carta degli edifici di particolare rilevanza dal punto di vista storico	Scala 1:2.000	VAR 2019
P 04 Carta della mobilità sostenibile	Scala 1:10.000	VAR 2019
f. Norme Tecniche di Attuazione		VAR 2019

Si specifica infine che, come concordato durante il tavolo tecnico del 4/02/2019, la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS sarà conclusa successivamente alla pubblicazione della Deliberazione di Giunta Regionale di attestazione di compatibilità della Variante e prima della approvazione definitiva della stessa variante da parte del Consiglio Comunale di Adelfia"".

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della LR n.7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR N.28/2001 E S.M. ED I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

D E L I B E R A

- **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;
- **DI RECEPIRE** in ordine alla variante al PUG di Adelfia le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 11, comma 11, della L.r. n. 20/2001, come da

verbali riportati nella relazione e che qui per economia espositiva si intendono integralmente richiamati;

- **DI PRENDERE ATTO** che l'elenco degli elaborati costituenti il PUG di Adelfia a seguito della variante è quello in precedenza riportato e che qui per economia espositiva si intende integralmente trascritto;
- **DI ATTESTARE**, in forza dei precedenti punti, ai sensi dell'art. 11 della L.r. n.20/2001, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione nelle premesse riportata, la compatibilità della variante al PUG del Comune di Adelfia rispetto alla L.R.20/2001 e al DRAG approvato con D.G.R. n. 1328 del 3/08/2007;
- **DI ESPRIMERE**, ai sensi dell'art. 96 comma 1 lett. c) delle NTA del PPTR, il parere di compatibilità paesaggistica al PPTR della Variante al PUG Adelfia;
- **DI PRENDERE ATTO** che il Comune di Adelfia ha provveduto alla delimitazione delle aree di cui al comma 2 dell'art. 142 del Dlgs 42/2004, ai sensi dell'art. 38 comma 5 delle NTA del PPTR, d'intesa con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (MiBAC) e la Regione;
- **DI APPROVARE**, ai sensi del comma 8 dell'art. 2 della L.R. 20/2009 e come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT, viste le determinazioni assunte dalla Conferenza dei Servizi, gli aggiornamenti degli elaborati del PPTR per le componenti in narrativa riportate, specificando che gli stessi acquisiranno efficacia con l'approvazione della Variante da parte del Consiglio Comunale;
- **DI DARE MANDATO** al dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio di recepire negli elaborati del PPTR le determinazioni della Conferenza di Servizi dandone evidenza sui siti internet www.paesaggiopuglia.it e www.sit.puglia.it e sul BURP;
- **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Adelfia, per gli ulteriori adempimenti di competenza, al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (MiBAC) e alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari (ABAP);
- **DI DISPORRE** la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO